TORINO
Anno 74 - Num. 127
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-849

# LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - ... - Diversi - Opacificazione: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 45-000 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero ... numeri settimanali: Anno L. 56, Semestre L. 28, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 102, Trimestre ... C. P. N. 2/1360.

## La battaglia di annientamento volge all'epilogo

# Tutta la costa occupata sino a Dunkerque

### *Calais è caduta dopo uno spaventoso bombardamento - Avanguardie tedesche a Bruges e a Ostenda - Le truppe circondate non possono più essere salvate: secondo i primi calcoli i prigionieri ascendono già a duecento mila - L'aviazione germanica inizia il bombardamento degli aerodromi inglesi sulla Manica*

## I comunicati tedeschi

Berlino, 27 maggio.

Ieri sera alle 22 il Comando Supremo ha comunicato dal Gran Quartiere Generale del Führer:

**« Dopo la continuazione dell'avanzata delle nostre truppe fino a Gravelines, anche Calais è caduta oggi nelle nostre mani, dopo aspra lotta ».**

Nel pomeriggio era stato diramato il quotidiano bollettino dello stesso Comando Supremo. Eccolo:

**« Nelle Fiandre e nell'Artois è continuato su tutto il fronte il nostro attacco concentrico contro le armate nemiche accerchiate. Il terreno occupato dal nemico circondato si restringe sempre più. Il nemico resiste ancora tenacemente, e per spazzare la sua resistenza la nostra aviazione è intervenuta in più punti nei combattimenti terrestri. Sulla costa franco-belga la nostra aviazione ha rinnovato il bombardamento degli impianti marittimi di Zeebrugge, Ostenda e Dunkerque. Ad Ostenda sono stati incendiati una polveriera ed il deposito della marina. Una nave-trasporto è stata gravemente danneggiata.**

**« Nella notte tra il 24 e il 25 maggio la nostra aviazione ha bombardato con buon risultato numerosi aeroporti dell'Inghilterra orientale e sud-orientale. Nella zona marittima di Dover sono state colpite due grandi navi mercantili ognuna di 5000 tonnellate, due piccole navi mercantili ed una nave da guerra.**

**« Sul fronte meridionale nessun particolare avvenimento. Qui l'aviazione ha proseguito la sua azione contro linee ferroviarie, appostamenti di artiglieria ed ammassamenti di truppe principalmente nei boschi. Le perdite del nemico durante la giornata del 25 maggio ammontano a 59 apparecchi, di cui 19 abbattuti in combattimento aereo, 17 dal fuoco dei pezzi contro-aerei ed il resto al suolo. Undici apparecchi germanici risultano mancanti ».**

L'Agenzia Transocean riceve da competente fonte militare il seguente supplemento al bollettino di guerra diramato ieri dal Comando supremo. Eccolo:

« Valendosi delle nuove e più favorevoli basi d'attacco, le forze aeree tedesche hanno bombardato per la prima volta numerosi aerodromi sulla costa orientale e sud-orientale dell'Inghilterra. I combattimenti contro gli inglesi in questa due settimane, non sono che in fase iniziale della guerra contro l'Inghilterra. L'aviazione tedesca è ora sulla Manica ed ha già colpito gli aerodromi dai quali, presumibilmente, si levavano in volo almeno una parte degli aerei inglesi impegnati nei voli notturni sulla Germania occidentale. C'è da ritenere che gli attacchi sugli aerodromi inglesi non si limiteranno alle azioni indicate dall'odierno bollettino di guerra.

« D'altra parte, gli inglesi che si trovano sul continente hanno subito serii rovesci e soffriranno ancora altre gravi perdite, poichè è impossibile trasferire nuovamente in Inghilterra il Corpo di spedizione britannico. Queste forze inglesi debbono quindi fare di necessità virtù e prendere parte ai combattimenti difensivi impegnati dalle armate accerchiate, contro gli attacchi concentrici delle forze tedesche. Il fatto che le truppe tedesche continuino nella loro rapida avanzata e che i combattimenti si svolgano senza sosta, porta alla conclusione che i rifornimenti di carburanti e di munizioni raggiungono le forze tedesche avanzanti secondo un piano accuratamente elaborato in precedenza ».

*Altre notizie del D.N.B. informano, in data di ieri, che le avanguardie tedesche hanno raggiunto Bruges e Ostenda.*

## Come è stata presa Calais

Berlino, 27 maggio.

*Calais è caduta nel pomeriggio di ieri, domenica, dopo che già da 24 ore una colonna di blinde tedesche proveniente dal sud era comparsa sulle alture che coronano il retroterra di Calais, tenendo sotto il suo tiro diretto ciò che rimaneva in piedi della cittadina. L'azione finale è stata scatenata con l'arrivo della fanteria motorizzata che ha preso d'assalto, occupandole fin dalla prima ondata, le posizioni avversarie.*

*Superstiti dello spaventoso bombardamento degli Stuka che volavano pressochè ininterrottamente da 36 ore, cinquemila inglesi sono stati fatti prigionieri. Tutti appaiono letteralmente inebetiti per gli attacchi aerei tedeschi.*

*Benchè la maggior parte della città e soprattutto le installazioni portuarie siano ridotte a un mucchio di rovine, il bottino assicuratosi dai tedeschi a Calais con questa fulminea puntata all'estremo capo che la costa francese protende verso l'Inghilterra, appare dalle prime valutazioni quanto mai considerevole, comprendendo una enorme quantità di armamentario e munizioni dal corpo di spedizione inglese in Francia.*

*I tedeschi hanno anche occupato una parte dei depositi di benzina nonostante gli incendi qui accumulati fin da ieri l'altro. Con l'occupazione di Calais tutta la costa francese a Nord della foce della Somma è in mano dei tedeschi.*

*Sul litorale belga, già sistematicamente lavorato dagli Stuka, si segnala pure una rapidissima avanzata tedesca che si sta operando nei due sensi, e cioè sia da parte delle truppe che avanzano da Calais, sia da quelle che procedendo da Gand e dalla Zelanda, le quali stanno ormai per investire Ostenda. Nel corso dell'azione svolta lungo il litorale è già stato fatto un centinaio di migliaia circa di prigionieri belgi e inglesi.*

*Circa la cattura di elementi appartenenti al gruppo alleato rimasto chiuso al centro delle Fiandre attorno a Lilla non si forniscono ancora dei dati ufficiali. Tuttavia ci consta che lo spazio occupato attualmente dal nucleo centrale alleato è ridotto ormai alla stretta fascia di territorio che corre da Douai a Lilla fino a Ypres e che in questo rinserrarsi della morsa tedesca sono stati fatti altri 350 mila prigionieri.*

G. T.

## Fase d'annientamento

Berlino, 27 maggio.

*L'impressione che abbiamo riportato l'altro ieri sera nelle ultime ore trascorse sul fronte occidentale, cioè di una accelerazione nei tempi della grande battaglia delle Fiandre, ha trovato una immediata conferma in tutti i contatti che abbiamo avuto domenica sera al nostro ritorno a Berlino, negli ambienti militari della Capitale. Le previsioni emesse all'inizio della battaglia, sulla base dell'esempio di Kutno dove tutta la situazione delle Divisioni polacche rimaste serrate fra la Vzura e la Vistola era, come il è già detto, infinitamente più grave di quanto riguarda il terreno che l'annientamento che non quello del gruppo alleato del Nord, le previsioni che accennavano alla possibilità di un prolungarsi della resistenza degli accerchiati a tutta la settimana ventura, sembrano oggi, secondo il giudizio di questi tecnici, già largamente superate. Il tempo finale è già in corso e si accelera di ora in ora.*

### La disperazione dei moribondi

*Sul quadrilatero da Gand a Douai, da Dunkerque a Bruges, su questa immensa pianura di quasi cinquemila chilometri quadrati, che passerà alla storia come il più grande campo di battaglia del ventesimo secolo, è già scatenata in pieno la terribile fase dell'annientamento. « Valmerc ou mourir », suonava il tragico dilemma posto ai soldati francesi dal generalissimo Gamelin nel suo ultimo proclama; per gli accerchiati di Douai, Lilla, Roubaix, Tourcoing, Dunkerque, vincere è impossibile. Da giorni non esiste più all'interno del quadrilatero alcuna unità di comando; nelle ultime vanificatrice ore anche l'organizzazione dei comandi di settore sembra sia andata scomparendo. Perfino nella doppia sacca di Douai-Valenciennes, dove si era ammassata la parte migliore delle Divisioni francesi, cioè le truppe motorizzate — l'élite —, si possono già notare degli abbandonamenti sintomatici tali da lasciar supporre che un organismo centrale, atto ad esercitare validamente il comando e a dirigere la estrema azione di resistenza, o non esiste più o è a sua volta in via di dissolvimento. Non sono più manifestazioni di una mente direttiva, non si ispirano più ad una linea d'azione precisa gli urti disordinati contro lo sbarramento tedesco in cui si infrangono le colonne corazzate francesi.*

*Le artiglierie germaniche sparano a fuoco teso contro i concentramenti nemici, e gli Stuka passano e ripassano come la catena di una immensa draga, vomitando migliaia di bombe su ciò che rimane in piedi delle piazzeforti francesi; i grandi carri armati tedeschi già incominciano a correre attraverso il lembo settentrionale della gran sacca delle Fiandre, fulminando spietatamente tutti i gruppi nemici che incontrano sul loro passaggio.*

### I nuovi ussari della morte

*Queste azioni dei terribili Panzerwagen neri, su cui la doppia croce bianca della bandiera da guerra del Reich sembra ghignare come il teschio dei vecchi ussari della morte, sono il segno del tracollo attesto: passano ormai liberamente, da Courtrai a Ypres, da Ypres a St. Omer le blinde tedesche, e si addentrano sempre più profondamente entro le linee avversarie anche nello opposto settore fra Tournai e Douai, trafiggono come le punte di una spada tutto l'organismo nemico e tendono ormai sempre più direttamente al nucleo centrale, al cuore stesso della resistenza, alla piazzaforte di Lilla.*

*A sud, lungo la Somma, e più in qua, oltre le rovine case di Chauny distrutte ancora una volta dalla guerra a distanza di ventisette anni, lungo il canale dall'Oise all'Aisne, i tedeschi, stabiliti i loro sbarramenti provvisori su altissime linee fluviali, non hanno più subito da sabato alcun sia pur sporadico attacco francese. E questo il più chiaro indizio che la Francia considera ormai perdute le sue Armate del nord.*

*Come siamo stati in grado di dirvi fin da sabato, i risultati delle ricognizioni effettuate dall'aviazione tedesca al di là della Somme e della regione di Parigi tendevano ad escludere l'esistenza di ammassamenti di truppe tali da costituire una minaccia sul lato esterno dell'enorme corridoio ad « U » aperto dai tedeschi con una energia ed una rapidità che hanno semplicemente del prodigioso, nel vivo dell'organismo avversario lungo la linea Montbeuge-San Quintino-Amiens-Calais.*

*Non c'è più nulla da fare per salvare le Armate del nord, e Weygand abbandona al loro destino gli accerchiati di Lilla e gli alleati inglesi e belgi. Weygand non intende sacrificare una sola Divisione per tentare di mutare la loro tragica sorte. E' un buon generale, Weygand; si è pronti ad ammetterlo a Berlino, e deve avere il suo piano di guerra — se piano di difesa oppure piano di guerra manovrata nessuno per ora lo sa — ma una cosa è certa, si dice negli ambienti militari tedeschi, che cioè tutto quello che Weygand si riserva di fare, è fatalmente destinato a risentire gli effetti dell'errore commesso dal suo predecessore.*

*Frattanto, fin da sabato mattina Calais è circondata da ogni dove dalle colonne corazzate tedesche. Sul cielo si alternano gli stormi dei bombardieri tedeschi. E' un piccolo, locale battaglia d'annientamento, e nessuno dei reparti nemici che si apprestavano a lasciare il terreiario, sfuggirà alla sua sorte. Dalle alture del Capo Gris Nez, i soldati tedeschi scorgono le coste inglesi e vedono, al di sopra di Dover, levarsi le stesse nuvole di fumo che s'alzano dai resti del porto francese. Pensano, i soldati tedeschi, quello che tutti pensano in Germania, quello che al nostro ritorno qui abbiamo sentito, espresso a voce, nei più autorevoli ambienti militari e politici della Capitale: l'Inghilterra sarà occupata.*

Guido Tonella

## Duelli di artiglieria attraverso l'alto Reno

Basilea, 27 maggio.

Un accanito duello delle artiglierie tra le opposte linee francesi e tedesche della Maginot e della Sigfrido attraverso il Reno ha avuto inizio alle 3 di ieri mattina ed è continuato ad intermittenza per tutta la mattinata. Sono entrati anche in azione i grossi calibri del forte Istein.

## Un cugino di Re Giorgio disperso sul fronte francese

Stoccolma, 27 maggio.

Lord Frederick, cugino del re d'Inghilterra, è stato dato per disperso da un campo di battaglia in Francia, secondo quanto annuncia il « Sunday Dispatch ». Lord Frederick è ufficiale in uno dei più nobili reggimenti delle guardie reali.

# Il Duce premia i "Fedeli alla terra,,

## e rivolge loro alte acclamate parole

### *"Voi rappresentate il fior fiore della razza,,*

Roma, 27 maggio.

Per la quinta volta, i partecipanti al concorso dei « Fedeli alla terra », istituito nel 1932 sotto l'egida di Arnaldo Mussolini per iniziativa di Luigi Razza, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, hanno avuto lo altissimo onore di ricevere il premio personalmente dal Duce.

La cerimonia si è svolta nella Sala Regia, a Palazzo Venezia. Dinanzi al podio del Duce, omaggio dei lavoratori della terra, era un grande trofeo di splendide rose rosse e ai lati due ceste contenenti magnifici prodotti della terra. I premiandi, con a capo i dirigenti della C.F.L.A. e della Federazione, coloni e mezzadri, erano schierati su numerose file nell'ampia sala: tutti in camicia nera e molti con i segni del valore per essersi distinti nella grande guerra, nella conquista dell'Impero o nella campagna di Spagna.

Alle 11 precise l'immobilizzarsi dei Moschettieri, che fieramente hanno snudato i pugnali, preannuncia l'arrivo del Duce.

Dalla Sala delle Battaglie, infatti, subito dopo, fa il Suo ingresso il Fondatore dell'Impero seguito dal Segretario del Partito, dai Ministri dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Corporazioni, della Cultura popolare, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'Interno e all'Agricoltura, dal Suo Segretario particolare, dal vice Segretario del Partito Cerruti e dal presidente della Confederazione degli agricoltori.

### L'altissima invocazione

Una invocazione altissima accoglie il Duce che, nel clamore crescente, ascende al podio.

Ora a Lui appare, nella schiettezza della sua fede e nell'ardore dei suoi sentimenti, la massa degli agricoltori che hanno saputo rispondere con atti veramente prodigiosi allo sconfinato Suo amore per la terra. Egli ammira compiaciuto questa scelttissima rappresentanza della autentica Italia rurale, salda come il macigno, che con il tenace e intelligente lavoro ha saputo trasformare i clivi aussai in giardini e le paludi in granai.

Il presidente Lai ordina il « saluto al Duce! » suscitando una nuova grandiosa acclamazione che si placa quando il Duce inizia a parlare.

Egli dice:

**« Camerati contadini!**

**« E' per me una grande gioia ricevervi in questo palazzo, premiare la vostra inalterabile fedeltà alla terra e additarvi alla gratitudine della Nazione, perchè voi rappresentate il fior fiore della razza e ne testimoniate la forza e la continuità attraverso i secoli e le generazioni.**

**« Sono sicuro che anche nell'avvenire, ed in ogni evento, voi rimarrete sempre fedeli alla terra, a quella piccola alla quale dedicate la vostra assidua e intelligente fatica e a quella più grande che ha un nome inviolabile, sacro per noi tutti: Italia! ».**

Appena il Duce ha finito di parlare l'acclamazione si rinnova con fervore sempre più entusiastico ed appassionato.

Per alcuni minuti, in manifestazione scuote come un rombo le volte stupende della sala e il grido dell'invocazione si fa sempre più alto.

Il Duce, sorridente, a questa vibrante espressione di affetto, risponde frequentemente, col braccio levato all'ardente saluto dei rurali.

Il consigliere nazionale Lai, ottenuta licenza di parlare, dice che i vincitori del concorso dell'Anno XVIII costituiscono l'esempio più significativo tra le migliaia e migliaia di custodi gelosi di una tradizione schiettamente italiana, che creatori attraverso i secoli, permane ininterrottamente nelle nostre famiglie contadine.

Dopo aver ricordato Arnaldo Mussolini, che sentì nella sua grande anima la bellezza di questa profonda tradizione e consentì di organizzare con il suo nome una fondazione che è nel libro d'oro del lavoro agricolo, il Presidente confederale ha messo in evidenza che i contadini premiati hanno al loro attivo non soltanto la fedeltà alla terra: ogni progresso in agricoltura ha conosciuto e conoscerà la forza dei loro sacrifici. E sono le migliaia d'anni che le famiglie dei coloni e dei mezzadri mettono insieme, si ha anche in messe fiorente del loro figliuoli che sono gli elementi più certi della fedeltà alla terra.

Nè questa fedeltà attiva è propria soltanto della mezzadria ma anche dei piccoli proprietari e degli affittuari coltivatori diretti, che con i mezzadri rappresentano l'autentico lavoro agricolo, la spina dorsale della conduzione agraria italiana. Anche in essi è lo stesso attaccamento, lo stesso animo di lavoratori tenaci, la medesima gioia di far parte di una stessa collettività produttrice alla quale il Duce ha dato il supremo bene della solidarietà con le necessità ed i fini della Nazione e di cui ha raccolto le più profonde aspirazioni quando il Suo genio e la Sua umanità hanno fissato per la Rivoluzione delle Camicie Nere le mete inconfondibili di Littoria, del Volturno, del Tavoliere e del latifondo siciliano.

« Tutti i lavoratori — ha concluso il Presidente confederale — siano mezzadri siano coloni siano piccoli coltivatori diretti, abbiano o non abbiano il riconoscimento del concorso, tutti esprimono una fedeltà maggiore e più vera: quella che Voi attendete dall'Italia dei campi, quella che Vi offrono, con il loro lavoro guerriero, le fanterie rurali ».

Vivi applausi hanno salutato la fine del discorso del consigliere nazionale Lai.

### La premiazione

Il Duce scende quindi dal podio e si avvicina ai rurali che commossi e fieri di averLo tra loro Gli si stringono intorno in un fremito inconfondibile di fede e di entusiasmo.

Nella prima fila è la massaia rurale Ida Cococcetta de l'Aquila che accompagna il marito Salvatore, veterano di tre guerre, premiato perchè appartenente ad una famiglia rimasta per trecento anni sul medesimo podere. Sul petto della camerata Cococcetta spicca il nastro delle madri prolifiche che ben dieci figli casa ha avuto.

*Il Duce, mentre continuano le acclamazioni, si intrattiene affabilmente con essa e le rivolge parole di compiacimento.*

*Il Fondatore dell'Impero ordina quindi che si dia inizio alla premiazione.*

*Il Presidente confederale annuncia, e l'annunzio è seguito da una imponente manifestazione di gratitudine, che il Duce ha voluto aggiungere per Suo conto un premio di cento lire per ogni secolo di permanenza sul podere, a ciascun colono premiato.*

Si inizia subito la sfilata dei premiati che si approssimano al Duce, Lo salutano romanamente e ne ricevono il diploma di benemerenza, il premio di lire 1000 assegnato dalla « Fondazione Arnaldo Mussolini » e il premio speciale da Lui disposto in corrispondenza dei secoli di permanenza sul podere.

*Per ognuno dei premiati il Duce ha una parola di incoraggiamento.*

Il Duce consegna i premi ai « fedeli della terra ». (Telefoto).

Egli si compiace specialmente con il colono Morri Enrico, di Rimini, fiero combattente della grande guerra, nella conquista dell'Impero ed in Spagna; con Emilio Silvio Brandani, di Bagni di Lucca, anch'egli reduce di tre guerre, la cui famiglia ha ben milleduecento anni di permanenza sul podere; con Vincenzo Pasquale, di Maserata, pure egli reduce di tre guerre, padre di otto figli, la cui famiglia feconda col suo lavoro lo stesso podere da novecento anni; con Tommaso Pinciaatti, di Perugia, combattente anch'esso di tre guerre, con una permanenza di mille anni sul podere; con Blasi Giovanni, di Montale (Pistoia), con 856 anni di permanenza sul podere; con Zoccali Luigi, di Reggio Calabria, con 800 anni di permanenza; con Felcri Carlo, di San Venanzio (Terni), appartenente a famiglia di prodi combattenti, un cui componente è caduto in guerra e il cui corpo lavora lo stesso podere da 1100 anni.

*Ultimata la premiazione il Duce, [illegible] augurato buona salute e buon raccolto a tutti.*

*Un'acclamazione altissima ha salutato le Sue affettuose parole; acclamazione che si è intensificata allorchè, accompagnato dai Ministri e dai Sottosegretari, Egli si è avviato verso l'uscita della sala.*

*E così travolgente è insistente è stato il fervore delle invocazioni che il Duce ha dovuto risalire sul podio e salutare ancora, col braccio levato nel saluto romano, ed ammirare lo spettacolo di una sconfinata passione e di così immensa fede.*

E quando si è allontanato, passando nella Sala delle Battaglie, Lo ha accompagnato ardentissima l'eco delle appassionate acclamazioni della marea dei tenaci e saldi rurali, pronti a servire l'Italia con tutta l'anima, con tutta la forza, fino al sacrificio, quando Egli comanderà, e dove comanderà, per l'avvenire di indipendenza e di potenza della Patria.

La consegna dei diplomi e di un milione di lire 900 ai settantanove secondi classificati del Concorso « Fedeli alla Terra » è avvenuta oggi nei rispettivi capoluoghi di provincia, alla presenza delle gerarchie politiche e dei dirigenti sindacali.

## Disposizioni del Duce pel programma suppletivo di costruzione delle artiglierie

**ROMA, 27 maggio.**

**Il Duce ha ricevuto — presenti il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani e il Sottosegretario di Stato alla Guerra — i generali comandanti d'Armata Grossi e Guzzoni, il generale Borgia, sottocapo di S. M. per la difesa territoriale contraerei, il generale Rossi e il tenente colonnello Piacentini, addetti all'Ufficio Mobilitazione del Ministero della Guerra.**

**Sempre alla presenza del Maresciallo d'Italia Graziani e del Sottosegretario Soddu, il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Giordani e il senatore Boccardo della « Terni », l'ammiraglio Arturo Ciano della « Odero » e l'ing. Rocca della « Ansaldo » ai quali ha dato disposizioni per il programma suppletivo di costruzione delle artiglierie italiane.**

**« Un po' meno di musicisti, di avvocati, di medici e un po' più di agricoltori: ecco il voto che faccio per il mio Paese ».**

**GIUSEPPE VERDI.**

## L'arrivo a Roma del Conte Ciano

Roma, 27 maggio.

Ieri mattina alle ore 7,40 ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano accompagnato dal Sottosegretario agli Affari albanesi, insieme al Ministro per la Educazione nazionale e al Ministro per le Corporazioni. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario agli Interni e numerose alte personalità.

## Un milione e 62.204 Combattenti hanno chiesto la tessera del P.N.F.

Roma, 27 maggio.

*Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti Amilcare Rossi ha indirizzato la seguente lettera al Segretario del P.N.F.:*

*« I camerati combattenti hanno chiesto l'onore della tessera del Partito sono, nella cifra definitiva, 1.062.204. Desidero comunicarvelo subito oggi che scadono i termini per la presentazione delle domande, a conforto del nobile sentimento col quale coloro perdurano in buona causa. Mi permetto di pregarvi che possa essere lo stesso a dare consacrazione di questa cifra al Duce, nel Suo anniversario, come nella accoglienza il salutò, quando fervido volo di questa fantasia, e ritrovare [illegible] adesione che in questo momento [illegible] un non equivoco significato; quello [illegible] i combattenti accorrono [illegible] e consapevolmente [illegible] nel nome del Fondatore del[illegible] vera [illegible] le rivendicazioni [illegible] e le affermazioni di potenza dell'Italia fascista ».*

# CRONACA CITTADINA

### La solenne chiusura dei Littoriali allo Stadio Mussolini

# All'augusta presenza del Principe di Piemonte il fiore della giovinezza goliardica d'Italia innalza il grido della fedeltà e dell'ardimento

*Il festeggiato intervento della delegazione germanica -- Il giuramento del littore fra simboli guerrieri -- La mirabile sfilata aperta dal vice-segretario dei Guf e dai camerati albanesi*

## Le acclamazioni degli studenti e del popolo al Fondatore dell'Impero

*Lo spettacolo che pubblica e atleti universitari hanno ieri offerto allo Stadio Mussolini, ce ripetutamente accompagnato la chiusura dei Littoriali, è stato veramente degno di magnificare le indimenticabili giornate che la gioventù studiosa del Littorio ha vissuto tra il popolo di Torino, l'una e l'altro compenetrati d'una stessa ardente spirito di virilità. Apoteosi ha nome quello spettacolo, ispirato di giovinezza e di fede fascista. Ed essa ha avuto il ritmo più nobile: l'intervento di S. A. R. Umberto di Savoia.*

*Le gradinate del ciclopico stadio non reggiano di folla. Spiccano le nere assise delle scliere del Gruppo Rionali, i fazzoletti giallorossi dei Giovani Fascisti, le bluette camicie delle Giovani Fasciste e il grigio verde degli Avanguardisti.*

*Sul palco d'onore sono presenti il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante l'Istituto superiore di Guerra, il comandante la Divisione, il comandante la Zona territoriale dei Reali Carabinieri, il comandante la I Zona CC. NN., il comandante la Legione Allievi e la Scuola d'applicazione e il comandante la Zona territoriale. Erano pure presenti, con il Prefetto il Primo Presidente della Corte d'Appello, il presidente del C.O.N.I., il Federale, il Questore, il Podestà, il Magnifico Rettore, il Console di Germania, il Provveditore agli studi, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, il Segretario del C.O.N.I. e numerosissime altre personalità.*

*Fatti segno a una particolare simpatia sono la Missione dei camerati universitari del Reich e gli allievi del Centro di preparazione politica, ospiti della nostra città. Allorchè, alle 16,20, S. A. R. Umberto di Savoia fa il suo ingresso nella tribuna, ricevuto da tutte le massime autorità civili, politiche e militari di Torino, prorompe dal cuore della folla il duplice grido di una stessa passione: viva Casa Savoia! viva il Duce! L'incandescente manifestazione vuole, per un momento, tutta l'attenzione del cronista. Placatasi quella, essa resta avvinta da un'altra bellezza: la visione policroma, sul prato smeraldino, delle masse inquadrate dei Littori. Al centro del campo, o simbolo della ferventissima istanza guerriera che dalla gioventù fascista sale in questi giorni al Duce, sono un carro armato, una pezzuola per mitragliatrice con marchetti a terra, reticolati e cavalli di Frisia. Ecco entrare ora in campo ed è ineffabile festa di colori, gli stendardi e i segni dei Guf Littoriali.*

*Il vice Segretario del Guf, Guido Pallotta, muove al centro del campo e dà il ordine il saluto al Re, e il saluto al Duce, sul ripetendo, con rombo di tuono, il « Viva il Re! » e l'« A noi! » dei presenti. Risuonano gli squilli di « attenti »; nel mezzo del prato s'inalza e si spande il bandiera dei Littoriali, azzurra con una grande M nel centro. Quindi ascende in piazzola il Littore Comandante del Guf di Roma. Porta a tracolla il moschetto, il braccio teso nel saluto romano, con voce che scolle e martella, nel profondo silenzio dell'immensa adunata, pronuncia la formula del giuramento littoriale: « Combatterò, per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati, con il vigore sui campi agonali, con il sapere negli agoni scientifici. Combatterò per vincere nel nome d'Italia: così combatterò come il Duce comanda. Lo giurate voi? ». A una voce sola, i tremila universitari schierati rispondono: « Lo giuro! »; e non è chi, così nella proposta come nella risposta, non abbia sentito la pienezza d'una più alta e grande promessa di combattimento.*

*Subito dopo è la solenne sfilata dei goliardi, al suono del loro inno giocondo. L'apre il vice Segretario del Guf Guido Pallotta accompagnato dai gerarchi sportivi. Lo seguono i palpitanti stendardi delle Università italiane e gli arditi labari dei Guf, cui fa da scorta di onore una centuria armata della Milizia universitaria. Vengono poi gli studenti albanesi e le colonne dei Guf concorrenti, avanzanti in ordine alfabetico e chiuse da quella del Guf di Torino. L'anello della pista si muoncende a poco a poco sotto un'onda di colori. Finita la sfilata, hanno luogo le ultime competizioni sportive e quindi la solenne proclamazione del Guf Littore dell'anno XVIII.*

*L'augusto Principe, che durante lo svolgimento delle gare s'era intrattenuto affabilmente con Guido Pallotta e il dott. Scheer, capo della Reichsstudentenführung, ha*

Il Principe fra il dott. Scheer e il dott. Pallotta.

*allora lasciato lo Stadio Mussolini* nono la gioventù goliarda di Torino e d'Italia tutta è pronta ad affrontare, con un entusiasmo che è arra di vittoria, le più ardue prove di sacrificio e d'eroismo.

## Umberto di Savoia al Collegio di Moncalieri ed all'Ippica fra fervidissime manifestazioni

Il Real Collegio di Moncalieri è stato ieri onorato della augusta presenza del Principe di Piemonte che si è degnato di presenziare alla solenne premiazione degli allievi per l'anno scolastico 1938-39.

S. A. R. Umberto di Savoia, giunto alle 15, è stato ricevuto all'ingresso del Collegio dal Rettore che faceva gli onori di casa, dal Prefetto, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Federale, da Primo Presidente della Corte d'Appello, dal comandante la I Zona CC. NN., dal comandante la Zona territoriale dei Reali Carabinieri, dal Provveditore agli Studi, dal presidente dell'Associazione ex-Allievi e da numerosissime altre personalità.

Passato nel teatro dell'Istituto, gremito dai parenti degli allievi e da una folla d'invitati, ove sul palcoscenico era stata disposta la tribuna d'onore, l'Augusto Principe è stato fatto segno a vibranti manifestazioni all'indirizzo di Casa Savoia. Gli allievi hanno in seguito intonato il solenne « Dio salvet su Re ». Successivamente il Rettore del Collegio ha rivolto all'augusto Ospite un saluto di ringraziamento.

Ricordando la celebrazione del centenario dell'Istituto, svoltasi l'anno scorso alla sua augusta presenza, con la partecipazione del Conte di Torino e del Duca di Bergamo, ha rievocato la visita del Re e Imperatore, visita il cui ricordo è stato segnato nel marmo e nel bronzo in una lapide murata nel grande salone del Collegio, ha rilevato che la tradizione, voluta da Re Carlo Alberto, che la premiazione degli allievi fosse effettuata da un Principe Reale, continua ora per la regale gentilezza del Principe di Piemonte, cui ha espresso il più devoto omaggio e il più fervido ringraziamento anche a nome di tutti i Padri, i professori, gli alunni e le loro famiglie. Egli ha concluso inneggiando ai Sovrani, al Principe, a Casa Savoia, al Duce e assicurando che la compagine del Collegio si considera impegnata a dare tutte le energie ad affrontare, se occorra, ogni sacrificio, per la vittoria e la grandezza d'Italia ».

E' stato quindi proclamato « Principe degli Studi » per l'anno scolastico 1938-39 il giovane Paolo Brichetto, classificatosi il migliore degli allievi del suo corso durante gli anni di ginnasio e di liceo.

Tra gli applausi di tutti i convenuti il giovane snilva sul palcoscenico e il Principe di Piemonte gli appuntava sul petto la grande medaglia d'oro conferitagli. Sua Altezza Reale premiava in seguito ad uno ad uno tutti gli allievi ed i convittori meglio classificatisi. Per tutti l'Augusto Principe ha avuto affettuose paterne parole di compiacimento e di incoraggiamento.

Dopo la cerimonia gli allievi cantavano l'inno « Impero » e quello del Real Collegio Carlo Alberto, quindi S. A. R. Umberto di Savoia, assecondato da tutte le autorità e dalla folla che ha a lungo inneggiato alla Dinastia Sabauda, inaugurava l'Istituto per recarsi allo Stadio Mussolini a presenziare alla chiusura dei Littoriali dello Sport.

Dallo Stadio S. A. R. raggiungeva la Società Ippica al Valentino dove aveva luogo la gara per la coppa della « Fiso » riservata ai fascisti universitari meglio classificati nei Littoriali. Sebbene la riunione fosse stata preannunciata solo all'ultimo momento un pubblico numeroso ed elegante era accorso intuendo che la riunione sarebbe stata onorata dalla presenza del Principe di Piemonte. Come sempre, molta folla si assiepava alle staccionate, interessandosi alla manifestazione d'uno sport cui tanto impulso ha dato la Società ippica torinese, sotto la presidenza del colonnello Lanza.

L'augusto Principe, accompagnato dal dottor Pallotta, vice-Segretario del G.U.F., dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della F.I.S.E. e da altre autorità e gerarchie, è stato accolto da altissime e vibranti acclamazioni. Le gare si sono svolte fra l'interesse ognor rinnovato del pubblico e si sono chiuse con la vittoria del fascista universitario Rigotti, del Guf di Padova, littore per l'anno XVIII, che ha compiuto il percorso in 1'25". Il Principe, fra gli applausi del pubblico, gli ha consegnato la coppa. Le acclamazioni e le manifestazioni di affetto a Casa Savoia si sono rinnovate alla partenza di Sua Altezza Reale, che è stata salutata al grido oggi più che mai fatidico di « Savoia! ».

## La partenza dei camerati del Reich

### Scambio di vibranti saluti fra Scheer, Pallotta e il Prefetto

La giornata di ieri, ultima del loro soggiorno a Torino, è stata dedicata dal dott. Scheer e dai componenti la Delegazione universitaria tedesca, nella mattinata a visitare la città ed i dintorni. A mezzogiorno hanno partecipato ad una colazione offerta loro dal Segretario Federale. Quì il dottor Pallotta vice Segretario del G.U.F. ha porto il saluto degli studenti italiani ai rappresentanti della gioventù hitleriana, mettendo in risalto lo spirito di fraterna amicizia che unisce le due Nazioni amiche. Ha risposto il dott. Wagner dell'Ambasciata di Roma ringraziando a nome dei suoi camerati per le cordiali accoglienze ricevuto.

Nel pomeriggio i camerati germanici si sono recati allo Stadio Mussolini ad assistere alle finali dei Littoriali dello Sport. Alle 18 il dott. Scheer, capo della *Reichsstudentenführung* ha offerto un ricevimento alle autorità cittadine. Il capo della Delegazione ha espresso anche a nome dei componenti la missione universitaria i più vivi ringraziamenti per la signorile ospitalità di Torino; rilevando l'ardente entusiasmo che anima la gioventù italiana, pronta a scattare agli ordini del Duce ed a battersi per le giuste rivendicazioni italiane; egli ha concluso rilevando la bellezza della causa che perseguono i due Paesi amici, che permetterà di dare al mondo una pace duratura basata sulla giustizia. Ha quindi parlato il Prefetto con calda eloquenza affermando che la vittoria dei popoli giovani segnerà il sorgere di una nuova Europa su basi di ordine e di giustizia, conduttrice della civiltà mondiale.

A sera i dirigenti della Gioventù universitaria del Reich hanno lasciato Torino col treno delle 21 diretti al Brennero. A salutare gli ospiti alla stazione di Porta Nuova è intervenuto il vice Segretario del G.U.F. Guido Pallotta, con l'Ecc. il Prefetto, il Federale, il Podestà, un vice Federale, il Rettore dell'Università, il Console germanico, il Regio Provveditore agli studi, Consoli della Milizia ed altre personalità. Il commiato con i gradilissimi ospiti è stato fraterno.

## La festa delle fragole a San Mauro

### Una Mostra di lavori femminili di una scuola festiva professionale – Il Prefetto fra i rurali

San Mauro ha una terra benedetta dal quel profumato e delizioso frutto che è la fragola. E molte se ne raccolgono: una media di 150 quintali nella stagione.

Ieri mattina per l'inizio dell'ottava festa delle fragole, una festa a lungo metraggio poichè si protrae per una quindicina di giorni, una cinquantina di agricoltori avevano ordinato i loro più scelti prodotti, aggiustati in civettuoli cestelli, in un grande banco pavesato di tricolore. Altre bandiere sventavano dalle case all'altro lato della strada e creavano quella caratteristica atmosfera di festa che si nota nei centri rurali. Il Prefetto è intervenuto alla bella manifestazione. Erano ad attenderlo il Podestà, il Segretario del Fascio, il direttore della Unione Agricoltori e il segretario dell'Unione Lavoratori dell'agricoltura, l'ispettore agrario, l'ispettore di zona, la fiduciaria dei Fasci femminili e il vice-comandante della Gil. Allineati da un lato e dall'altro del banco stavano Figli della Lupa, Balilla e Piccole Italiane. La banda locale suonava gli inni della Patria. Il Prefetto ha esaminato la invitante Mostra: fragole grosse come uova di piccione, altre di medio calibro, ed altre ancora di una tinta rosata, piccole del color dei rubini: si è trattenuto poi con le massaie rurali: una ventina di donne ornate del caratteristico fazzoletto che sfoggiavano i prodotti da loro coltivati, e si è poi cameratescamente soffermato a parlare con gli agricoltori interessandosi di quanto concerne quella persistente zona rurale. A testimoniare il suo compiacimento, ha stabilito che un premio di un migliaio di lire fosse suddiviso fra le massaie e i produttori di fragole.

Passate in rassegna le formazioni della Gil unitamente al vice-comandante, il Prefetto ha poi lasciato San Mauro mentre la popolazione improvvisava una fervida manifestazione al Duce.

Sulla via del ritorno a Torino il Prefetto si è ancora soffermato, unitamente alla Fiduciaria dei Fasci femminili ed a gerarchi dell'agricoltura, ad ammirare le serre di un rinomato floricoltore: magnifiche serre dove si allineano piante e fiori rari: colture in piena terra o in vasi. Una festa di grazia, di bellezza, di colore; una serra profumata come quella che si respira in un istituto di bellezza.

Alle ore 11 il Prefetto si è recato alla Scuola tecnica Sommeiller nei cui locali è stata ordinata la Mostra di lavori femminili delle allieve della Scuola professionale festiva gratuita diretta dalla Lega italiana di Insegnamento ». Erano a ricevere il Capo della Provincia, per accompagnarlo a visitare la Mostra il direttore dell'Istituzione prof. Formica, i rappresentanti del Federale e del R. Provveditore agli studi, il presidente del Consorzio dell'istruzione tecnica, il preside dell'Istituto Sommeiller e un folto gruppo di insegnanti. La scuola professionale festiva conta circa tremila allieve di ogni età e di ogni categoria sociale; vi sono donne di servizio e signorine di agiata famiglia; artigiane che qui si completano, si affinano nella professione. Gli insegnanti, 110, prestano gratuitamente la loro opera. Il Prefetto ha percorso le aule ed i corridoi dove erano ordinati indumenti di sartoria da uomo e da donna, biancheria, ricami e trine, maglieria, capricciosi soprabiti da signora, nonchè oggetti a sbalzo, disegni, ceramiche e pitture. In ogni reparto stavano insegnanti e da ognuno il Capo della Provincia si è informato del numero e della volontarietà delle allieve e si è compiaciuto del complesso della Mostra indice del fecondi risultati che ottiene la bella istituzione.

## La Mostra dei fiori chiusa con la festa delle rose

La Mostra dei fiori al Giardino della cittadella è stata visitata anche ieri da una folla stragrande, che ha approfittato della ricorrenza festiva e della tiepida giornata primaverile per godere della vista di tante e così deliziose varietà floreali, la cui esposizione è culminata nella festa delle rose. Queste sono state distribuite a profusione ai visitatori e alle visitatrici, e la caratteristica mostra si è così chiusa con una manifestazione che è stata tutto un inno alla gentilezza, espressione ed emblema dell'anima torinese.

## Il rapporto del Fascio di Frossasco

Il Fascio di Frossasco è stato tenuto a rapporto ieri mattina dal camerata Mario Carafoli del Direttorio federale, in sostituzione del Federale Franco Ferretti impossibilitato a intervenire. Erano presenti la Fiduciaria dei Fasci femminili e l'Ispettore di zona, il Segretario del Fascio, squadrista Bessone, ha esposto le cifre e i dati rispecchianti l'efficienza del Fascismo locale. Quindi lo squadrista Carafoli ha detto rapide, schiette, appassionate parole ai camerati illustrando il momento attuale e suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce.

## Domenico Mittica ispettore dei Guf

*E' con particolare compiacimento che i camerati torinesi, specialmente i goliardi apprenderanno oggi la nomina del prode squadrista e combattente camerata dott. Domenico Mittica ad ispettore dei Guf. « La Stampa » gli esprime cordialissimi rallegramenti.*

## Distribuzione delle tessere della G.I.L.

Ieri nell'Istituto Femminile « Cadorna » diretto dalle Suore dell'Adorazione Perpetua del S. C. in viale Principessa M. di Piemonte 21, ha avuto luogo la distribuzione delle tessere della G.I.L. Presenziavano la cerimonia l'ispettrice della G.I.L. signora Catella, la signora Ferretti-Scapitta per la camerata e la rappresentante del Gruppo Rionale « Duca d'Aosta ». La prof. Lina Vigliani ha dato il benvenuto alle gradite ospiti che hanno iniziato la disciplina delle alunne e l'allietata recitazione dei canti patriottici. Dopo la distribuzione delle tessere è stata fatta una visita all'orto scolastico per vedere il lavoro compiuto dalle alunne al cui ora già stato ammirato qualche saggio all'esposizione della G.I.L. Alle gerarchie le giovani lavoratrici hanno offerto i frutti delle loro prime esperienze.

## Saggio ginnico all'oratorio S. Francesco di Sales

All'oratorio di San Francesco di Sales, ieri sera alle 18 è stato tenuto l'annuale saggio di educazione fisica. Ivi partecipati, allieve, esercizi ginnici per Balilla e Avanguardisti ed in ultimo, applauditissimo un coro. La bella festa è stata chiusa con l'inno nazionale.

## Il convegno dei commercianti tessili e dell'abbigliamento

In un salone dell'Ente della Moda al Valentino, si è tenuto ieri mattina il convegno dei commercianti tessili e dell'abbigliamento del Piemonte, in preparazione del congresso nazionale « Abbigliamento e autarchia » che avrà luogo nella nostra città il 9 giugno prossimo. I partecipanti al convegno sono stati ricevuti dal direttore dell'Ente della Moda, dottor Rossini, ed i lavori sono stati presieduti dal presidente della Federazione nazionale della categoria cons. naz. Castelli, assistito dal direttore federale dott. Catto. Erano presenti i componenti del Direttorio e i presidenti delle Unioni commercianti delle provincie piemontesi.

Sono stati esaminati vari importanti problemi aventi particolare riferimento coll'azione autarchica nel settore dei tessili, e la riunione si è chiusa, come si era aperta, col saluto al Duce.

## Il ritorno dei partecipanti ai Littoriali del Guf

Col diretto delle 21,45 ieri sera sono partiti per Roma i dirigenti dei Littoriali del Guf. Con i vari treni della serata sono inoltre partiti per le rispettive sedi anche gli studenti che hanno partecipato ai Littoriali stessi.

## Il Ministro delle Finanze

Col diretto di Roma delle 8,20, è giunto ieri mattina l'Ecc. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, accolto a Porta Nuova dalle autorità.

## La nomina di un commissario per una ditta ebraica

Ci comunicano da Roma che con Decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'avv. Luigi Beccaria Incisa marchese di Santo Stefano, è nominato commissario di vigilanza per la ditta ebraica ing. Eugenio Norzi della nostra città.

## L'adunata degli Alpini

Il comando del X Reggimento Alpini ha diramato ai Comandi di Battaglione dipendenti il piano di servizio ferroviario per l'Adunata Nazionale che si svolgerà a Torino nei giorni 1, 2 e 3 giugno.

Esso comprende cinque tradotte. La prima, partirà da Verona, alle 21,48 del 31 maggio. La seconda da Bologna, alle ore 24 dello stesso giorno. La terza, in partenza da Udine, alle 20,30 del 31 maggio. La quarta, in partenza da Vicenza, alle ore 8,55 del 1° giugno. La quinta tradotta partirà da Roma — stazione Ostiense — alle ore 20,45 del 31 maggio.

### Ammissione alle scuole per infermiere professionali

Possono ottenere l'iscrizione al 2° anno delle Scuole Convitto per infermiere professionali, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana munite di regolare diploma o quelle in possesso dell'attestato di abilitazione ai termini della Legge 23 giugno 1927-V, o della licenza prevista dall'art. 140 del Testo Unico delle Leggi sanitarie. Lo stesso decreto prevede inoltre la possibilità dell'ammissione alle Scuole specializzate per assistenti sanitarie, delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. La domanda in carta legale, corredata di tutti i documenti richiesti, dovrà essere presentata entro il 30 giugno p. v. alle direzioni delle Scuole Convitto dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni (in corso Bramante 40, per le aspiranti religiose e presso la Scuola Convitto « Edoardo Agnelli » via San Vito 34, per aspiranti laiche.

### Una sconosciuta travolta dalle acque del Po

Verso le 23 di ieri sera nei pressi del ponte Regina Margherita alcuni passanti hanno scorto una donna che improvvisamente cadeva nel Po. Subito si sono in aiuto della poveretta, riuscendo a trarla a riva e mentre correva di casa in casa cercando di farle rinvenire l'acqua bevuta, altri correvano al più vicino posto telefonico ad avvertire la Croce Verde, che poco dopo, arrivata sul luogo con una autobarella, procedeva a trasportare la donna al vecchio ospedale di San Giovanni. Qui è stata ricoverata d'urgenza ed i medici, prodigatile tutte le cure del caso, riservano la prognosi.

Non esserebbe rinvenuto indosso alla infelice alcun documento, ma è ancora stato possibile identificarla. Si tratta presumibilmente di un'operaia, recante al collo, dall'apparente età di 45 anni, di statura media, corporatura regolare, capelli castani.

### Bimbo ferito durante il gioco

Alle ore 16 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale Maria di Lanzo, il bambino di cinque anni Bianco Alessandro di Giovanni, per la frattura del femore destro. Guarirà in 40 giorni. Il padre ha dichiarato che il piccolo era stato involontariamente colpito da un calcio da certo Actis Giovanni, di anni 16, mentre il ciclo correva nei pressi della sua abitazione in via Arrigo Boito n. 22.

### Effetti della gelosia

L'operaio Crivetto Paolo fu Nicola di anni 48, abitante in via Colli 108, è stato medicato di una ferita lacero-contusa alla fronte, che egli ha dichiarato prodottagli da uno sconosciuto, presumibilmente col calcio di una rivoltella in un portone di via Rapallo, per motivi di gelosia. Al San Giovanni vecchio è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

### Bollettino Demografico

**26 Maggio 1940-XVIII**

| | |
|---|---|
| *NATI vivi* | 26 |
| *Nati vivi e morti* | |
| *prima della denuncia* | — |
| *Nati morti* | 1 |
| *MORTI* | 12 |
| *MATRIMONI* | — |

### STATO CIVILE

**26 Maggio 1940-XVIII**

**Nascite:** Giuseppe fu Michele, a. 61, da Mazzè, coniug., c. 8, Mantello 10 — **Vicca Caterina** ved. **Clavina**, a. 77, da Usseglio, vedova, c. Torricelli 58 — **Martini Rosa** fu Giacomo, a. 75, da Ceva, casalinga, v. Mercantini 5 — **Maranzana Ermelinda** ved. **Scarrone**, a. 85, da Cuceglio Monf., pensionata, v. Piave 5 — **Racca Giovanni** di Secondo, c. 12, da Tucino, v. Castelnuovo 9 — **Lovati Giuseppina** m. **Isoardo**, a. 54, da Motta Visconti, sposata, c. Rosa Abrami 95 — **Morlenda Maria** fu Luigi, a. 75, da Brinzeo, casalinga, v. Francia 126 — **Rey Luciano** di Alessandro, m. 11, da Torino, via Milano 10 — **Donova Papin** nuor Maria Virginia, n. 60, da Piacenza, suora — **Rosingana Matteo** fu Carlo, a. 70, da Pinerolo, manovale — **Rochetti Pietro** fu Lorenzo, a. 55, da Torino, operaio — **Regis Maria** fu Cesare, a. 51, da Arcelli, pettinatrice.

### TEATRI : Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** « Le due del Teatro Veneziano » e « Il diletto » coi musici e gli attori più popolari.
**TEATRO DELLA MODA:** Stagione Lirica Ridotta.
**MAFFEI:** Cia Ritzie Finocchi-Donati: ore 17 e ore 22: « Tempo inutile » di Rien
**ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO:** dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
**CAV** (v. Ponchia 7): ore 17 e 21 ballo.
**GIARDINO DANZE MODA** ore 21 tratt.
**DANZE CINE SAVOIA:** via M. Pino, 6.
**DE LAUDE** 17 e 21 danze, p. S. Carlo 4
**CHALET** (Valentino) ore 17 e 21 danze

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** « Quando donna vuole » Jori Mc Crea, Andrea Leeds, F. Jenks.
**AMBROSIO:** « Sotto le stelle » J. P. Aumont, Meg Lemonnier, M. Simon.
**CORSO:** « Il signore della taverna » Armando Falconi, Laura Nucci, Cimara.
**AUGUSTUS:** Fintel Sachter 39, Schmitz
**CHIARELLA** « Povero milionario » e Cia Carovana di lusso » le Di Fiorenza.
**BALBO:** « Incantesimo » di mezzanotte Vivian Romance, Jules Berry, Pepusco
**IDEAL:** « L'amore si fa così » (Viarisio) e Riviera Elsa Arditi e B. Maggio.
**STATUTO 2** films: Prigione senza sbarre (Corinna Luchaire) e « E... lucevan le stelle » (Marta Eggerth, Jean Kiepura).
**NAZIONALE:** Mischerin senza domani.
**MAFFEI:** « La dominatrice » e Riviera.
**MASSIMO:** « Avventuriera » con Edvige Feuillère, Jean Chevrier, G. Lannes.
**ELISEO:** « Divani del mare del Sud » e « Matrimonio d'occasione » J. Boles.
**CALOSSO:** « Processo e morte di Socrate » e « Ferma con le mani » L. Lio.
**TORINESE:** Maman Colibri (E. Bullio).
**C. ALBERTO:** « Duce Nelson » A. Noris.
**V. VENETO:** « I tre fratelli in gamba.
**RADIUM** « Dramma nell'Artide » e Var.
**IMPERIALE:** L'ultimo volo (C. Morris)
**OLIMPIA:** « Oriente in rivolta » Arliss.
**PORTA NUOVA 2** films: Orgoglio della legione e « Carla Susanna » (ore 10).
**PRINCIPE:** « La voce senza volto ».
**SAVOIA:** Il Principe Azim (a colori).
**REX:** « L'ebbrezza del cielo ».

**Oggi al CHIARELLA**
eccezionale debutto della Comp.
**CAROVANA DI LUSSO**
con i divi *Aldo Masseglio* e *Nuccia Natali* e le vedette
**sorelle Di Fiorenza**
Sullo schermo: « Un povero milionario » con *Ann Sothern*.


VENERDI' ALLE ORE 21

Un imponente complesso di 50 professori, con la collaborazione di solisti di canto, trasmetterà tutti i venerdì un grande concerto ritmo-sinfonico per conto della Ditta F.lli Cora. Effetti corali con intermezzi umoristici.

Il Radioconcerto è diretto da A. Semprini

AMARO CORA CORA-CORA

TUTTI I VENERDÌ ALLE ORE 21, DALLE STAZIONI RADIO DEL 2° PROGRAMMA : GRANDI CONCERTI RITMO-SINFONICI

BAIRO

L'AMARO

CHE DAL 1452 DELIZIA IL PALATO DEI BUONGUSTAI. PER LE SUE QUALITA' TONICHE E' DENOMINATO « AMARO » SEBBENE IL SUO AROMA SQUISITO LO RENDA GRADEVOLISSIMO. APERITIVO, DIGESTIVO E CORROBORANTE E' QUINDI GRADITO A TUTTE LE ORE E PREFERITO NELLE DISPENSE DELLE FAMIGLIE. E' UN LIQUORE RICAVATO DA ERBE E DROGHE MOLTO UTILI ALLA SALUTE.

Il segreto di fabbricazione è di esclusiva proprietà della Ditta E. D'EMARESE TORINO

Il suggestivo rito del giuramento.

# Il Duce allo Stadio dei Marmi per la festa ginnastica della Gil

## *Un'ardente manifestazione invoca l'intervento per l'indipendenza dell'Italia nel suo mare*

Roma, 27 maggio.

Nel fulgore dello stadio dei Marmi, al Foro Mussolini, la Gioventù Italiana del Littorio ha avuto nel pomeriggio, alla presenza del Duce, la festa ginnastica che esprime, nella sua mirabile sintesi, lo spirito della Patria in fiore.

Alla manifestazione grandiosa, anche per l'eccezionale concorso di folla, hanno assistito i componenti la Missione giapponese con a capo l'ambasciatore Sato, la colonia nipponica e mancese a Roma, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, un rappresentante dell'Ambasciata spagnola presso il Quirinale e le 200 studentesse albanesi ospiti dell'Urbe.

Il tono alla celebrazione della giovinezza ora dato dal grande cartello recante la scritta: *Mediterraneo*, che giganteggiava sulla moltitudine in attesa.

### L'entusiasmo del popolo

Il Duce è giunto alle 17,30. Il clangore delle trombe Lo ha annunciato alla folla acclamante prima che Egli apparisse sul podio. Il Fondatore dell'Impero ha passato, dapprima, in rassegna i reparti di Balilla che si schieravano lungo il viale dei lauri in servizio d'onore. Quindi si è incontrato cordialmente con gli ospiti nipponici e con l'Ambasciatore di Germania.

Ricevuto l'omaggio delle autorità tra le quali erano il Ministro degli Esteri, il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione nazionale, il Ministro del LL. PP., il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Ministro delle Corporazioni, il Ministro della Cultura popolare, Sottosegretari, il Governatore di Roma e ufficiali generali delle varie Forze Armate, il Duce è salito sul podio, passando tra due file di Moschettieri. Quando Egli è apparso, il clamore delle acclamazioni si è trasmutato in un grido solo, di alta e possente invocazione.

Accanto al Duce si sono posti l'ambasciatore Sato, l'ambasciatore von Mackensen, il conte Galeazzo Ciano, Ettore Muti e le altre autorità.

La manifestazione è durata parecchi minuti.

L'entusiasmo del popolo trovava sempre nuovi motivi, e autenticissi accenti per tributare la sua fede al Condottiero dell'Italia Imperiale.

Il Duce, sorridente allo spettacolo stupendo, rispondeva levando frequentemente il braccio nel saluto romano.

Sorto dall'anello brulicante della gradinata, il campo bandeggiava la più genuina rappresentanza della fervida gioventù fascista. Nella prima fila erano le Giovani Italiane, gli atleti, una schiera vivida di colori e di forza, ingemmata al centro dal gruppo delle Accademiste di Orvieto, così armonico da apparire un mosaico aulireo.

Nella seconda fila giovani in maglia turchina, col pugnale al fianco, esprimevano un fiero concetto di combattimento.

In fondo era la massa dei Balilla: vaste coorti azzurre, quasi straripanti dall'arena. In un particolare settore delle gradinate, retto da grande scritta, erano le allieve del Collegio femminile delle G.I.L., i Giovani Fascisti e la musica dell'Istituto Nautico del Lido di Roma.

Perdurava l'eco degli squilli, mentre i reparti presentavano le armi, ha risuonato grave e solenne l'inno giapponese seguito dall'inno «Giovinezza».

Poi il vice comandante della G.I.L. ha presentato al Duce le forze in campo: ufficiali e graduati, 118; dirigenti femminili, 80; accademie e collegi, 1360; Avanguardisti, 1650; Balilla, 2200; Giovani Italiane, 1600; totale 7019.

### Il saluto agli ospiti nipponici

Come un rombo ha quindi echeggiato il saluto dei battaglioni al Duce, cui è seguito il triplice «Eja» per la missione giapponese; ed allora, con le acclamazioni, si è levato il palpito di diecine di migliaia di bandierine nipponiche che la folla aveva con sè.

Il saggio aveva inizio con il canto corale eseguito dalle Accademie e Collegi della G.I.L.

La limpida vivacità del «Ballo alla veneziana», tutta trilli e sfumature è stata coperta dal fragore dei bambini e dagli scrosci improvvisi del «rataplan». Infine si è diffuso il coro vasto e squillante del «9 maggio» vivido delle storiche parole del Duce.

Terminato il canto corale, gli atleti e le squadre femminili lasciano il campo che resta in attesa dei collettivi ai grandi e piccoli attrezzi, dei quali in nessun altro Paese del mondo è dato vedere l'eguale.

Un nuovo fervido scroscio di applausi, ai quali si sono uniti gli ospiti ha salutato la conclusione dell'esercizio.

Sono seguite sull'arena le Giovani Italiane di Roma, che, accompagnate dalla musica, vanno eseguendo applauditissime gli esercizi a corpo libero obbligatori per l'Anno XVIII.

Gli Avanguardisti dell'Urbe hanno quindi svolto un saggio di lotta. I giovani, dal corpo snello e duttile, già consumati all'arte del combattimento, si sono quindi esibiti in una prova di scherma col pugnale.

Le armi sguainate con scatto virile hanno balenato al sole nel gioco rapido e impressionante dell'attacco. Il torneo guerriero di quasi impeccabile saggio è stato sottolineato dalla moltitudine con un grido di entusiasmo.

Le allieve dell'Accademia di Orvieto sono apparse sull'arena armate di un argenteo arco. E come l'elastica cocca del simbolico strumento, la schiera mobilissima si è tesa in un fiorire di fresca armonia.

Le progressioni compiute con una levità quasi aerea e con un senso di grazia squisita, hanno letteralmente rapito gli ospiti e la folla che non si sono stancati dall'applaudire. Infine sono apparse le massicce colonne degli accademisti. Il loro saggio è stato come sempre incomparabile.

*Alla figurazione della stadione d'Italia, la folla è sorta in piedi in un irresistibile impeto di fede verso il Duce, che ha risposto scrollando alla nuova acclamazione.*

Il passo romano eseguito dagli allievi dell'Accademia della G.I.L. che ha prodotto negli ospiti la più profonda impressione, ha concluso la festa ginnastica.

Le formazioni hanno ripreso il loro posto nell'arena. Al centro gli accademisti hanno formato una grande aquila romana sovrastata dagli aurei *Signa* dell'Impero. I battaglioni presentano le armi. Si rinnova le note dell'inno giapponese e dell'inno «Giovinezza» e dopo il saluto al Duce, risecheggia l'alalà per la Missione del potente Impero d'Oriente.

### Il grido dell'ora

Tra le acclamazioni crescenti ritornano a sventolare le bianche bandierine dal sole rosso; e dalla massa giovanile improvviso, come uno scroscio, si leva il canto «Guerra, Guerra».

Sotto l'impressione di quel grido di incontenibile ardore, nel quale prorompe il sentimento dei giovani cui la Patria confida la sua gloria imperiale, la moltitudine è scossa da una ventata di intensa emozione. Dal popolo si leva ardente, come una fiamma, il grido dell'intervento, l'invocazione appassionata per l'indipendenza dell'Italia nel suo mare vitale.

Mentre il rombo oceanico della moltitudine sale nel cielo dello Stadio, l'aria viene squarciata dal fragore delle mitraglie e dal tuonare del cannone. Dai confini della cerchia, immensa e luminosa, si levano cortine di fumo che, all'altezza dei vessilli italiani, nipponici ed albanesi coronanti la Stadio, si fanno sempre più e si dissolvono.

Nel campo si vedono cartelli recanti scritte guerriere: *«Duce! vogliamo marciare!»* è il credo inciso sui candidi teli, e trionfante nel grido immane del popolo.

**Il Duce, che ha seguito con volto pensoso la manifestazione, ottenuto il silenzio, vivo'ge la Sua parola di vivo elogio ai giovani camerati della G.I.L. per il modo perfetto con cui hanno eseguito gli esercizi.**

Quindi lascia il podio, e con gli ospiti e le autorità attraversa a piedi il viale dei lauri per congedarsi cordialmente da loro sotto la volta monumentale dell'entrata.

Il grido, sempre più alto, della invocazione, accompagna il Fondatore dell'Impero.

Il Duce, il Conte Ciano, Von Mackensen e Bottai assistono al saggio della G.I.L. al Foro Mussolini. (Telefoto).

## Il Mediterraneo

**«... E' una fede illimitata nell'avvenire di grandezza del popolo italiano. Il nostro è tra i popoli europei il più numeroso e il più omogeneo. E' destino che il Mediterraneo torni nostro. E' destino che Roma torni a essere la città direttrice della civiltà in tutto l'occidente di Europa. Inalziamo la bandiera dell'Impero, del nostro imperialismo. Comunichiamo alle nuove generazioni che sorgono la fiamma di questa passione: fare dell'Italia una delle Nazioni senza le quali è impossibile concepire la storia futura della umanità».**

MUSSOLINI.

(Secondo discorso di Trieste, 6 febbraio 1921).

La imponente manifestazione guerriera della G.I.L. al Foro Mussolini. (Telefoto).

## Le onoranze di Parma a Giambattista Bodoni

Parma, 27 maggio.

Nel quadro delle onoranze parmensi a Giambattista Bodoni si è aperto ieri il primo Convegno nazionale per l'industria e l'arte della stampa. Hanno avuto pure luogo i lavori degli otto Comitati di sezione in cui si suddividono i partecipanti al convegno. Essi in numero di circa 450, convenuti da tutte le città d'Italia, fra i quali i rappresentanti delle diverse categorie industrie grafiche, editori, carta, chimici, meccanici, artigiani ed inventori, hanno presentato interessanti relazioni. Dopo la visita alla Mostra bodoniana si è formato un corteo che si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed alle lapidi dei Martiri per la Causa fascista.

Nel pomeriggio sempre nel Teatro Regio ha avuto luogo la cerimonia per la consegna del Premio Nazionale Bodoni. Hanno intervenuti il consigliere nazionale Gherardo Casini, vice presidente della Corporazione Carta e Stampa, il Segretario federale di Parma, e numerose altre autorità. Ai congressisti ed ai gerarchi ha porto il saluto il vice Podestà di Parma e quindi ha parlato il consigliere nazionale Casini che ha illustrato il significato delle manifestazioni in onore di Bodoni soggiungendo che anche in questo momento storico le forze della cultura sono in linea per il glorioso destino d'Italia. Ha quindi parlato il prof. Bertieri che ha fatto i nomi dei vincitori dei premi. Essi sono: l'editore Rizzoli di Milano, la «Gazzetta del Popolo» e l'editore Finzelli di Torino. Sono stati quindi consegnati i premi per il concorso di composizione grafica agli operai tipografi Pietro Raggi di Milano, Gustavo Tauber di Verona ed Adelio Fava di Parma. Fuori concorso sono stati segnalati l'Istituto Poligrafico dello Stato di Roma, l'Istituto d'incisioni del Libro di Urbino e l'Istituto Grafico Bertieri di Milano.

## Il recupero degli affreschi dell'oratorio dell'Annunziata in demolizione a Roma

Roma, 27 maggio.

La demolizione dell'Oratorio dell'Annunziata, a Borgo Santo Spirito, ha resa necessaria l'opera di ricupero e di conservazione di alcuni tra i più pregevoli affreschi che nell'Oratorio stesso erano conservati.

Tra questi è il grande affresco settecentesco di scuola spagnuola che adorna la volta della deliziosa chiesetta di Borgo. L'affresco ha all'incirca quindici metri quadrati ed è uno dei più pregevoli e dei più rinomati che ci abbia lasciato la piccola chiesa. Il Governatore ha deciso di affidare il delicato lavoro di distacco del grande affresco ad artisti specializzati affinchè, tolta dalla volta della chiesa, l'opera d'arte possa essere conservata.

# Direttive del Duce al Ministro dei Lavori Pubblici

## Un rapporto di Serena sulle opere in corso e le attività da svolgere in rapporto all'attuale momento

Roma, 27 maggio.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dei Lavori Pubblici che ha riferito su alcune attività di particolare interesse attualmente in corso.

In relazione agli sviluppi della politica autarchica e alla necessità di sostituire sempre più largamente i combustibili esteri, il Ministro ha esposto i dati sullo svolgimento dei programmi per la produzione dell'energia idroelettrica.

Mentre è in piena attuazione il piano stabilito secondo i deliberati della Commissione Suprema per l'Autarchia, che comporta un aumento produttivo di cinque miliardi di chilowattore, è stato concretato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici d'intesa con gli enti corporativi e i gruppi industriali interessati, un ulteriore programma di costruzione ed impianti per altri cinque miliardi di chilowattore.

In tal modo le forze idroelettriche nazionali raggiungeranno, entro il 1943, i 25 miliardi di chilowattore annui, mediamente corrispondenti ad oltre 16 milioni di tonnellate di carbone estero.

Il Ministro ha quindi presentato un progetto per la sistemazione del Medio Tevere, da Orte a Roma, in connessione con quella del tratto da Roma al mare. Tale nuovo problema trova, attraverso larghe utilizzazioni idroelettriche, un razionale assetto che provede la costruzione di impianti ai alta e bassa caduta dai quali sarà prelevata energia per oltre mezzo milliardo di chilowattore.

Mediante l'impiego dell'energia di sopero sarà possibile sopraelevare parte delle acque del Tevere nei laghi di Bracciano e di Vico; in modo da assicurare una notevole produzione di energia pregiata e contribuire decisamente alla sistemazione idraulica del fiume.

Altre opere saranno eseguite secondo un piano di utilizzazione delle acque a vantaggio dell'agricoltura che, con l'accumulazione dei deflussi di piena nei laghi suddetti, consentirà l'irrigazione di oltre 25 mila ettari di terreno nella valle del Tevere e affluenti.

Nel riferire sull'azione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, il Ministro ha illustrato un programma di sviluppo di assistenza sociale alle famiglie dei cantonieri, d'intesa con i Fasci Femminili, nonchè di miglioramento agricolo delle zone di terreno annesse alle case cantoniere.

Attraverso l'ampliamento delle zone stesse e il coordinamento tecnico delle colture e degli allevamenti, opportunamente indirizzati ai fini autarchici, si ottengono migliaia di piccoli poderi, che, oltre a soddisfare le necessità economiche ed alimentari delle famiglie, avranno carattere sperimentale e di propaganda.

Sono stati infatti, inoltre, concessi per le case fiorite e il buon allevamento delle prole con premi annuali. Per dare notizie ed istruzioni utili alle famiglie dei cantonieri, sarà loro inviato gratuitamente un periodico illustrato.

Il Ministro ha, inoltre, riferito sui risultati del concorso nazionale fra tecnici ed enti per lo studio di alcuni progetti-tipo per case-tipo minime a carattere popolarissimo, cui hanno partecipato 152 concorrenti. La commissione giudicatrice ha prescelto dei progetti ritenuti più idonei dal punto di vista dell'estetica, del costo e della solidità. Secondo gli ordini del Duce è stato bandito un concorso fra ingegneri e architetti per progetti-tipo di edifici per scuole elementari da due a dieci aule che dovranno rispondere a criteri di assoluta praticità ed economia e consentire una esecuzione graduale.

*Il Duce ha impartito direttive per le ulteriori attività da svolgere in rapporto all'attuale momento.*

**«Il Duce ha stabilito che un giorno festivo sia proclamato «giornata della tecnica» e destinato ad un'azione di propaganda, specialmente fra i giovani e le loro famiglie, per le scuole di carriere di carattere tecnico. Di questa azione v'è in Italia bisogno per vincere qualche antico pregiudizio che sopravvive tuttora in alcuni centri. La scuola, specchio fedele della vita nazionale, registra gli effetti di certe errate valutazioni e in adempimento al suo compito educativo, chiama a raccolta le forze produttive più direttamente interessate per promuovere nel popolo una più esatta e ragionevole valutazione delle possibilità di lavoro offerte alle nuove generazioni».**

GIUSEPPE BOTTAI

## Folti pellegrinaggi ai luoghi mussoliniani

Forlì, 27 maggio.

Le gerarchie di Forlì con in testa il Prefetto ed il Segretario Federale, hanno reso omaggio ieri mattina alla tomba dei Genitori del Duce nel Cimitero di San Cassiano in Pennino.

Altri numerosi pellegrinaggi sono stati compiuti ieri alla tomba del Genitori del Duce. Quattro centurie di mutilati ed invalidi di guerra milanesi hanno raggiunto il paese natale del Duce nelle prime ore e dopo avere reso omaggio alla tomba di Alessandro e Rosa Mussolini hanno visitato la umile casa agreste ove visse la luce il Fondatore dell'Impero. Lo stesso rito di omaggio ai luoghi mussoliniani è stato compiuto dai legionari fiumani e dagli universitari di Palermo, dagli arditi di guerra di Milano, con una colonna di 150 iscritti, dai bersaglieri di Rimini, dai dopolavoristi della Mutua assicurazioni di Torino, dal Fascio Femminile di Ancona, dal Dopolavoro civico di Milano, dal Dopolavoro aziendale Società Padana di macinazione di Ravenna e da altri gruppi dopolavoristici di Ferrara e Ravenna. Le varie comitive hanno deposto corone di alloro e fasci di fiori nella cappella del Cimitero di S. Cassiano in Pennino.

# Ritratti

***Emilio*** se lo incontri per la strada, ti fa un inchino, si toglie il cappello, ti stringe la mano e ti saluta romanamente; dandoti così l'impressione d'essere salutato non da un uomo, ma dal riassunto della storia d'Italia.

*

***Ferdinando*** nominato cavaliere, chiffa, si dimette, raduna gli amici scongiurandoli di mantenere il segreto, ma prende in odio quelli che lo mantengono e toglie loro il saluto.

*

***Bernardo*** è un giovane di nessun talento. Sino a ieri viveva nella coscienza della propria inferiorità rispetto agli altri, e si considerava l'ultimo degli uomini.

Ma oggi ha in tasca una lettera di raccomandazione che lo definisce giovane intelligente, colto, provvisto delle migliori qualità e destinato a un brillante avvenire; perciò comincia fiero e orgoglioso e quasi quasi gli vien la voglia di non cercare da colui cui, per ottener lavoro, deve consegnare la lettera di raccomandazione, consegnata la quale tornerà purtroppo quello ch'era ieri, cioè un giovane senza nessun talento.

*

***Camillo*** è sul letto di morte. Ora si pente di aver maltrattata la moglie e trascurati i figliuoli, e atterrito da quanto lo aspetta nell'al di là, non riesce a consolarlo il pensiero che sulla lapide gli scriveranno: «Ottimo padre di famiglia».

*

***Ottavio*** è un giovane che parla poco, non ride mai, ha la fronte sempre corrugata.

S'è fatto crescere la barba e le basette, e il suo aspetto è quello di un fondatore di religioni o di un iniziatore di nuovi movimenti sociali. Tutti lo cognano in gran conto e s'aspettano da lui grandi cose. Ma ormai ha trent'anni e deve affrettarsi.

Se entro due o tre anni non avrà per lo meno accennato a fondar religioni o a promuovere movimenti sociali, la gente comincerà a dubitare e a dar retta a chi dice che Ottavio parla poco perchè non ha niente da dire, o che ha la barba e le basette per nascondere un viso da cretino.

*

***Silverio*** è giovane, ma non ha ambizioni.

E' in cerca di un posto, ma di un posto tranquillo, sicuro, con uno stipendio meschino ma fisso.

I grossi guadagni non è che non li allettino, ma bisogna rischiare per conseguirli, e il rischio gli fa paura.

Silverio è uno dei mille giovani che temono tanto la vita, che vi rinunciano prima ancora di averla provata, e piuttosto che lottare per affermarsi, si dichiarano in precedenza sconfitti.

*

***Valentino*** ch'è un giovinetto, ha avuto la prima disillusione. Ma nessuno se ne accorge. Valentino è come un albero a primavera, il cui unico ramo secco è mascherato alla vista della gente dal folto delle foglie e dei fiori.

Mosca

# CRONACHE DEL CIELO

*Frasi sintomatiche, eloquenti che si leggono, con sufficiente frequenza, nei giornali inglesi di questi ultimi giorni. «Perchè l'Olanda è caduta? La risposta viene dal cielo; una immensa potenza aerea ha saggiogato l'Olanda come, tempo fa, la Polonia e la Norvegia» (Times). Siamo d'accordo; solo quella riposta che gli inglesi attribuiscono al cielo, è venuta così severa in quanto i tedeschi nel cielo hanno creduto, mentre gli inglesi hanno sconvolto sulle tradizioni. «La forza aerea tedesca è superiore alla nostra. La superiorità nell'aria vuol dire superiorità sulla terra» (Evening News). Anche qui perfettamente d'accordo.*

*Il competente inglese, per amore della totale verità, poteva aggiungere: «La superiorità nell'aria vuol dire anche superiorità sulla terra e sul mare». Ma le confessioni tendenti a diminuire l'onnipotenza della marina inglese sono proibite. Significherebbe autorizzare la critica ad un dogma al quale il popolo d'Albione è necessario creda ciecamente.*

*«La forza aerea inglese è inferiore a quella tedesca. Se noi fossimo alla pari con l'aviazione tedesca, il risultato della grande battaglia che si svolge in Francia e nel Belgio, sarebbe certamente in nostro favore» (Times). Questa frase si presta a tristi considerazioni. Il giornale parla di «battaglia che si svolge in Francia e nel Belgio...», alla quale battaglia il critico inglese ha solo dimenticato la grande parte sostenuta dalla Francia con il suo esercito e la sua arma aerea. Il giornalista inglese confessa quindi implicitamente che le aviazioni alleate, unite, non possono assolutamente apparir, con speranza di successo, all'aviazione nazista. Queste confessioni ufficiali appaiono sommamente tragiche mentre le divisioni tedesche raggiungono la Manica.*

*

*Giunge notizia da New York che la società Pan American Airways ha iniziato la preparazione della prima linea transatlantica nella sub-stratosfera, cioè ad una quota di circa 7000 metri. Le condizioni atmosferiche, a questa altitudine, si presentano solo parzialmente avverse. Gli apparecchi che verranno usati su questa linea frequentemente saranno di grande tonnellaggio: ospiteranno 50 passeggeri oltre ad un forte carico di posta. L'apparecchio sub-stratosferico volerà, senza scalo, dall'America all'Europa. Il volo inaugurale è previsto per il '42.*

*

*Le 25 società degli Stati Uniti, che producono benzina per l'aviazione, hanno fornito nell'ottobre del 1939 639.000 barili capaci di contenere 159 litri ciascuno. Attraverso una sfrenatamente intensa le società americane sperano di fornire un milione e mezzo di barili al mese.*

*

*Presentiamo una fotografia di guerra e di pace. La mano abile di un regista, maestro ottimista della quiete campestre, sembra aver preparato la scena; solo che, all'ultimo istante, quando già la macchina da presa s'era intenerita alla visione del buoi e dell'aratro, è comparso dinanzi all'obbiettivo il muso possente di un carro armato. Il giornalista inglese confessa quindi implicitamente che le aviazioni alleate, unite, non possono assolutamente apparir, con speranza di successo, all'aviazione nazista. Queste confessioni ufficiali appaiono sommamente tragiche mentre le divisioni tedesche raggiungono la Manica.*

*

*Giunge notizia da New York che la società Pan American Airways ha iniziato la preparazione della prima linea transatlantica nella sub-stratosfera, cioè ad una quota di circa 7000 metri. Le condizioni atmosferiche, a questa altitudine, si presentano solo parzialmente avverse. Gli apparecchi che verranno usati su questa linea frequentemente saranno di grande tonnellaggio: ospiteranno 50 passeggeri oltre ad un forte carico di posta. L'apparecchio sub-stratosferico volerà, senza scalo, dall'America all'Europa. Il volo inaugurale è previsto per il '42.*

*

*Le 25 società degli Stati Uniti, che producono benzina per l'aviazione, hanno fornito nell'ottobre del 1939 639.000 barili capaci di contenere 159 litri ciascuno. Attraverso una sfrenatamente intensa le società americane sperano di fornire un milione e mezzo di barili al mese.*

*

*Presentiamo una fotografia di guerra e di pace. La mano abile di un regista, maestro ottimista della quiete campestre, sembra aver preparato la scena; solo che, all'ultimo istante, quando già la macchina da presa s'era intenerita alla visione dei

**29ª giornata**

## *Un colpo di scena nel campionato di calcio*

# L'Ambrosiana battuta a Novara è avvicinata dal Bologna

## Il torneo si deciderà domenica a Milano - Il Modena retrocede; anche il Napoli?

## Juventus - Napoli 2-1 (1-0)

***Disperata resistenza degli azzurri (con il permesso dell'arbitro) e vittoria finale dei bianco-neri***

**RETI: Ballini (J.) al 26', Romagnoli (N.) al 31' del primo tempo; Tombari (J.) al 28' della ripresa.**

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Parola; Rabitti, Tomasi, Arbetio, Caporale, Ballini.

NAPOLI: Sentimenti; Reinaldo, Cassano; Pesaro, Fabbri, Tricella; Mari, Biagi, Romagnoli, Bacci, Vezullo.

ARBITRO: Scarsoni.

Spettatori 4500; incasso 21.700.

*Il Napoli ha giocato «con il coltello in tasca», vale a dire senza esclusione di colpi, con un vigore spesso pericoloso. Ha giocato per non perdere, arrancando disperatamente nelle azioni di contrattacco in cerca del vantaggio. Per un pezzo parve che il suo grande impegno, al quale corrispondeva un gioco slegato dei «bianco-neri», dovesse fruttargli almeno un punto, ma nel finale la Juventus, più fresca, più abbrigliata, mise a segno il pallone decisivo ed allora il Napoli non riuscì più a recuperare. Il risultato è giusto non solo perchè i vincitori hanno attaccato in prevalenza, ma anche perchè gli «azzurri», nell'ansia di difendersi, hanno sciupato tanto nei falli di mano in serie (numerosi e tutti punibili quanto negli intercetti sull'uomo.*

*La Juventus ha dovuto, per l'occasione, sostituire Varglien I e Borel II e giocare sul campo del Torino anzichè allo Stadio. Il Napoli aveva avanzato al centro della prima linea Romagnoli per sfruttarne il peso e valersi del suo buon gioco di testa. Gettandosi arditamente all'attacco, gli «azzurri» pervenivano a segnare al 14' con un forte tiro di Biagi, ma Scarzoni non convalidava il punto. Segnava allora la Juventus, al 26' con Ballini, su passaggio di Rabitti. Cinque minuti dopo, su calcio d'angolo battuto da Mari, Romagnoli giungeva in rete, di testa, sorprendendo Bodoira scattato in ritardo. Proprio negli ultimi secondi del tempo Mari, smarcatosi avanti porta, mancava il bersaglio ormai facilissimo.*

*L'incerta cordialità del primo tempo parve smorzarsi nella ripresa. Gli attacchi della Juventus erano quasi mai disordinati, quelli del Napoli troppo poco elaborati per superare la difesa «bianco-nera». A poco a poco gli «azzurri» si rifugiavano in una azione antiazionistica basata sulla lentezza nelle rimesse e sul perditempo dato dal continuo... cadere degli uomini ad ogni contatto con gli avversari. Si sarebbe giustificati nella mia vita nera se al 38' Bellini non avesse colmato una palliote che, assistito da Gabetto, giungeva proprio a Tomasi per il tiro conclusivo. A rete subita il Napoli tentò riprendersi, ma non potè far nulla. Proprio all'ultima Parola, nell'eseguire una rovesciata, cadeva male a terra di da dover essere portato fuori a braccia dai compagni.*

*Nel complesso tipica partita di fine stagione, anche se disputata con impegno. La Juventus ha avuto nei terzini gli uomini migliori. Parola ha cominciato bene, poi si è un po' smorzato ed è tornato su forte alla distanza. Insufficiente, per mancanza di «temperamento», Rabitti. Tutti gli altri hanno avuto alti e bassi, anche Varglien II, non nella sua migliore giornata.*

*Il Napoli, s'è detto, ha tentato il tutto per il tutto. Cassano, Fenoglio, Fabbro, sono stati di una attività... spaventosa (specie per gli avversari). Buone alcune sgroppate di Mari ed efficaci le «aperture» di Romagnoli. A tutta la squadra molto va perdonato se è vero che il fine, talvolta, giustifica i mezzi.*

*Scarzoni non è stato felice; ha sbagliato spesso nella valutazione dei falli e quelli in area addirittura non li ha visti. Perchè? Strano sistema davvero.*

**Luigi Cavallero**

### I RISULTATI

| | |
|---|---|
| A Venezia: | Venezia-Bari 2-1 |
| A Torino: | Juventus-Napoli 2-1 |
| A Bologna: | Bologna-Liguria 2-0 |
| A Novara: | Novara-Ambrosiana 1-0 |
| A Roma: | Lazio-Roma 1-0 |
| A Milano: | Milano-Triestina 0-0 |
| A Genova: | Modena-Genova 3-0 |
| A Firenze: | Fiorentina-Torino 3-2 |

### LE CLASSIFICHE

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | S. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ambrosiana | 29 | 18 | 4 | 6 | 53 | 29 | 42 |
| Bologna | 29 | 16 | 6 | 6 | 44 | 22 | 41 |
| Juventus | 29 | 14 | 8 | 6 | 43 | 40 | 36 |
| Genova | 29 | 14 | 5 | 10 | 50 | 44 | 33 |
| Lazio | 29 | 11 | 11 | 7 | 41 | 34 | 33 |
| Torino | 29 | 12 | 7 | 10 | 44 | 40 | 31 |
| Milano | 29 | 10 | 7 | 12 | 44 | 36 | 27 |
| Roma | 29 | 10 | 7 | 12 | 35 | 30 | 27 |
| Novara | 29 | 12 | 3 | 14 | 29 | 32 | 27 |
| Venezia | 29 | 8 | 7 | 14 | 24 | 44 | 23 |
| Triestina | 29 | 10 | 6 | 13 | 36 | 40 | 26 |
| Bari | 29 | 8 | 9 | 13 | 31 | 44 | 25 |
| Fiorentina | 29 | 6 | 6 | 14 | 36 | 46 | 24 |
| Liguria | 29 | 7 | 10 | 12 | 25 | 43 | 24 |
| Napoli | 29 | 8 | 6 | 15 | 24 | 41 | 22 |
| Modena | 29 | 7 | 7 | 15 | 37 | 41 | 21 |

**NOVARA-AMBROSIANA: I «neroazzurri» premono invano; Sentimenti, a terra, ha parato e trattiene in presa la palla.**

## Novara-Ambrosiana 1-0 (0-0)

### Gli "azzurri,, si impegnano a fondo, bloccano gli avversari e mettono a segno il pallone decisivo

**RETE: Calcioli (N.) al 20' minuto del secondo tempo.**

NOVARA: Sentimenti; Mantovani e Galimberti; Rigotti, Morosini e Vale; Calcioli, Romano, Rivi, Verdelli e Barbieri.

AMBROSIANA: Peruzzotti; Poli e Setti; Locatelli, Ilmi e Campatelli; Bonomi, Demaria, Baranzini, Candiani e Ferraris.

ARBITRO: Ciamberlini di Genova.

Spettatori 15.000 circa; incasso lire 75.000.

**Novara, 27 maggio.**

*Proprio quando tutto pareva finito, tutto risolto invece da fare, in fatto di assegnazione del titolo di campione d'Italia. Pareva che l'Ambrosiana dovesse vincere con facilità a Novara; sarebbe bastato che avesse chiuso Piacentini tre con un risultato pari perchè praticamente tutto andasse a posto e della cosa non si parlasse più. Sfortunatamente, a nove minuti dalla fine della gara, un pallone proveniente da lontano cade in area ambrosiana fra le gambe di Campatelli e di Calcioli che stanno l'uno a ridosso dell'altro, a pochi passi dalla porta. La colpisce della squadra novarese — Calcioli aveva sostituito all'ultima ora Marchesoni, al quale era venuto a mancare la mamma, e per quest'ultima circostanza si era osservato un minuto di silenzio nel primo tempo — il novellino, dunque, allunga un piede e più si pira a cercare affannosamente la palla, che più non vede. La trova in rete, dove è rotolata a sorpresa di tutti, in rete sulla destra di Peruzzotti, che non ha fatto che guardare, e ultra, come impazzito dalla gioia, spicca un gran salto, corre di qua e di là, abbraccia tutti: ha segnato.*

*Se domenica prossima l'Ambrosiana dovesse perdere in casa propria contro il Bologna — non è un pronostico nè un'opinione, per carità — questo strambo punto del meno noto dei giocatori novaresi passerà alla storia per la sua decisiva influenza sul risultato finale. Piccole cause, grandi effetti.*

*Solo, nel pensare al probabile risultato di questo incontro, i più non avevano tenuto conto del fatto che i contendenti erano due, che c'era cioè anche la Novara che avrebbe potuto dire la sua parola, che anzi una parola forte era portato a dirla dalla sua stessa posizione in classifica. Questo Novara ha effettivamente sfoderato una combattività ed un ardore, che hanno avuto un gran peso sull'andamento del giuoco. La decisione e la risoluzione dei novaresi hanno elevato, semplicemente elevato, gli milanesi di livello quello che avrebbero voluto. Il non giuoco, l'Ambrosiana non lo ha potuto svolgere mai. La prima linea, in particolar modo, ha mancato al suo compito. Controllata a liberata precipitosamente dalla palla ed a favorire in modo cervellino, a protagonista della fatta casa non è assurta quasi mai. Mancava Frossi, bello giocatori nell'incontro con Bianconeri, Baranzini non mostrava consistenza tecnica; rimaneva i due soli anziani, Demaria e Ferraris, a fare qualche cosa di buono. Due sole situazioni da rete riuscì a far maturare questo attacco, sbadeque nel primo tempo: una sfiorò il palo, su tiro di Candiani, l'altra diede occasione a Segnaletti di prodursi in una bella parata.*

*Alla distanza è venuta fuori la seconda linea, che pure aveva incominciato in modo incerto e che ha finito per essere il miglior reparto della squadra. I terzini hanno alternato il buono al meno buono, di fronte ai sistemi abbastanza difensivamente, i Parachettini ha saputo la sua squadra da capitolazione certa con una parata spettacolosa nel primo tempo.*

*E' difficile, davvero, ripetere, giudicare bene un campo del Novarese, che ieri, poi, appariva rigato come sulle scacchiere, duro e ruvido per le escoriazioni di tutti i tipi di cui è stato teatro ultimamente. Su di esso, le squadre meno tecniche è avvantaggiata. Se di esso il Novara ha combattuto con gran cuore. Due terzini sinori ed ungheresi, un Morosini che ha tenuto la posizione con giudizio, un Rivi che ha doti tecniche, ed un gran fato da parte di tutti. Novanta minuti di duro lavoro e di corsa veloce: una prestazione fisica di primo ordine.*

*Con maggior ordine e minore precipitazione avrebbe già dovuto segnare nel primo tempo il Novara. L'occasione la aveva avuta. Doveva invece segnare quando più nessuno se lo aspettava, a nove minuti dalla fine, su passaggio di Barbieri a Vale, su lungo centro alto di questi e su intervento di Calcioli, come già descritto. Poco dopo questo punto, un grosso incidente almeno, di per sè conseguenze. Carico a Peruzzotti, fallo, assembramento tumultuoso di giocatori, mani in aria e non solo in aria, tafferuglio che dura a lungo. E giunge nervoso e stizzito fino al fischio finale, che sopraggiunge dopo tre minuti di ricupero.*

*Stava scritto che la decisione di questo campionato doveva piangere sull'incendio alla battuta finale. Tutto a domenica.*

**Vittorio Pozzo**

### Bologna-Liguria 2-0

**RETI: Reguzzoni al 20' ed al 41' della ripresa.**

BOLOGNA: Ferretti; Fiorini, Biavati; Muhlei, Andreolo, Marchese; Biavati, Reguzzoni, Puricelli, Andreoli, Arcuzzi.

LIGURIA: Profumo; Pocera, Pizzo; Malatesta, Lombardo, Tortarolo; Spinella, Bevilacqua, Lazzaretti, Stella, Bottaro.

Arbitro: Buchassina.

Spettatori: 7000; incasso L. [illegible]

**Bologna, 27 maggio.**

Primo tempo veloce, inizio rossoblu, poi al 14' Lazzaretti tira fuori di poco. Al 20' una rete di Reguzzoni viene annullata per fuori gioco di Puricelli. Al riposo Reguzzoni viene annullata per fuori gioco di Puricelli. Al riposo le parti sono ancora inviolate. Alla ripresa il Bologna attacca immediatamente e non cede più il comando della gara. Al 20' il portiere ligure esce su Puricelli che aveva ricevuto la palla; il centro attacco bolognese si scansa abilmente lasciando la sfera a Reguzzoni, che mette in rete.

Al 41' «punizione» da una trentina di metri in favore del Bologna: calciava Reguzzoni e la palla, bassa e con effetto, sfuggiva a Profumo entrando in rete.

Le sorti erano alla pari. Olivieri seguitò a batterni da leone. Parve che il punto dovesse salvare fuori da un calcio d'angolo, ma il pallone, con Olivieri spiazzato, veniva respinto dal petto di un «granata». Poi Baldini, liberissimo, sbagliava il bersaglio in pieno. Infine su una rimessa di Menti il pallone finiva in rete, ma il punto veniva annullato per una carica irregolare su Olivieri. Tutto sembrava inutile quando Morselli dava la vittoria alla propria squadra. Tre minuti di giuoco faticosissimo, poi la fine. Baldi verso la mezz'ora, azzoppatosi, passava all'ala destra, ma poco o nulla poteva fare e Borsetti lo sostituiva alla mediana.

### Il campionato riserve

**A Torino:** Bari-Juventus 1-0
**A Modena:** Fiorentina-Modena 3-1
**A Trieste:** Triestina-Liguria 5-0
**A Roma:** Ambrosiana-Lazio 1-0
**A Milano:** Milano-Roma 5-3
**A Genova:** Novara-Genova 4-0
**A Napoli:** Napoli-Bologna rinv.
**A Venezia:** Torino-Venezia 4-2

### La Serie C

**GIRONE A**

**A Cuneo:** Vicenza-Cuneo 2-0
**A Novara:** Novara-Schio 4-1

**GIRONE B**

**A Cremona:** Cremonese-Bologna 2-1
**A S. Michele Extra:** Atalanta-Parma 4-2
**A Reggio Em.:** Reggiana-Trento 5-2
**A Milano:** Mantova-Alfa Romeo 2-0
**A Milano:** Rebecchi-Pavese 2-1

**GIRONE C**

**A Legnano:** Legnano-Biellese 2-1
**A Ponte S. Pietro:** P. Ponte-Caratese 3-3
**A Monza:** Monza-Canta 2-2
**A Cusano Mil.:** Cusano-Comense 2-1
**A Seregno:** Seregno-Lecco 2-0
**A Domodossola:** Domodosso-P. Patria 5-3

**GIRONE D**

**A Canova:** Cavagnaro-Casale 1-0
**A Genova:** Doria-Entella 2-1
**A Albenga:** Vado-Albenga 2-1
**A Pontedassimo:** Valpolcevera-Cuneo 5-3
**A Savigliano:** Savigliano-Rivarolo 4-0
**A Rapallo:** Tigullio-Arenzano 2-1
**A Pinerolo:** Asti-Pinerolo 2-0

**GIRONE E**

**A Rimini:** Ravenna-Forlì 3-1
**A Cesena:** Pontedera-Cerina 3-0
**A Carrara:** Carrara-Prato 4-2
**A Pistoia:** Spezia-Pistoiese 1-0

Tutte le altre partite in calendario per l'ultima giornata sono state già giocate e rinviate. Dopo l'ultima giornata per decidere calcolo delle reti massimo da sbucare, le classifiche per il primo posto nei rispettivi gironi non potranno subire cambiamenti. Perdono Vicenza, Reggiana, Varese, Savona, Spezia, Maceratese, Imperia e Taranto vincitori dei rispettivi gironi, ripartendo il girone finale in due serie. Le prime squadre classificate per ogni gruppo saranno promosse alla serie B.

### Lorenzaccio vince la Gran Corsa d'Ostacoli di Torino

Moltissima folla ieri a Mirafiori per la Grande Corsa d'Ostacoli di Torino, nella quale tutti i nove rimasti iscritti prendevano la partenza. Fino a metà percorso la corsa era condotta a buona andatura da Priamo e Le Courtisan, incalzati da Ircano. Allo steppone Priamo scartava ed appoggiava su Le Courtisan disarcionando il fantino D'Uva. Poco dopo Sakumi al salto di un ostacolo cadeva rimanendo ucciso sul colpo. Dopo gli inevitabili scompigli rimaneva per poco in testa Ircano, per poi cedere subito. Passava allora al primo posto la favorita Anacapri tallonata da Lorenzaccio, mentre Greca si staccava da Cherlay e Selene. Dopo l'ultima siepe Lorenzaccio si appariglava alla cavalla per poi batterla negli ultimi cento metri.

Giornata interessantissima, ma piuttosto movimentata, nella quale tutti i favoriti erano battuti, con proteste del pubblico per la partenza del Premio San Mauro, dove tre cavalli rimanevano al palo. La corsa sembrava non convalidata ed i tre che avevano compiuto l'intero percorso (Dauo, Dominto, Bona Vista) erano rinviati ai nastri, ma poi il mossiere convalidava la partenza. Dapprima protestarono i giocatori dei tre partiti, poi quelli dei tre non partiti (Leporetto, Falò, Frivola). Ma ben presto la parentesi oratoria fu chiusa, il mossiere venne sostituito e tutti ripresero a giocare, attratti anche dalle veramente ottime corse che ancora dovevano svolgersi. Ecco i risultati:

**Premio Saluggia** (L. 6000, m. 1300); corre solo Dama 127, (Biancolì) di Gallina.

**Premio Osa di Bergamo** (cavalli; L. 5000, m. 1750): 1. Ilario (73, Lo Bello Nicol di Bergamo); 2. Marcellino (74, ten. Salarolli); 3. Gallio (74, sig. Carlini). N. P.: Orlando Furioso (76, cap. Arzenton). Tre L. 2 L., 1 L. Tot.: 17; 4,50; 13 (235).

**Premio San Mauro** (L. 6000, m. 1500 a vendere): 1. Dama (61, Manetti di Gallina); 2. Dominio (60, Antonucci); 3. Bona Vista (67, Stagni). Rimasti al palo: Leporetto (46½, Vannoni), Falò (56, Blob, Frivola (51, Krause). Tre L. e 1 L. Tot.: 35,50; 13; 9 (351,50).

**Premio Sauli di Applicazione di Cavalleria** (mezzofondo, speciale, m. 3500): 1. Zaccarello (74½, cap. Perni); 2. Ircano (74½, cap. Raffaelli); 3. Sonnino (74½, ten. Marchini). Poggio Mirano (74½, st. Bivolini); Astrolago (74½, st. Fortunato); Cal. Tiburzi. Una L., 2 L., 3 L. Tot.: 14; 8,50; 6,50; 6,50 (160).

**Premio Casa di Ospitalità** (gimkana, m. 2200): 1. Alfiere (Gabellini) di Castellini; 2. Sferra; 3. Torneo. N.P.: Tolmo, Rio, Sagana. 1 L., incoll. Tot.: 18,10. 16 (137).

**Premio Forlì** (L. 10.000, m. 3000): 1. Farnese (Cassieri di conf. Florio); 2. Pilato; 3. Ivanoe. N.P.: Jacopo Robusti, Trifoglio, Partito, Lilina, Nanduzza, Corta Incoll., due 1. Tot.: 19,50; 11; 35; 24,50 (655). Scommessa doppio 5-6 e 7-8 corsa L. 215.

**Premio Abbiategrasso** (L. 10.000, mezzi 2500): 1. Zaccaria (Gabellini di Orsini); 2. Ebbe; 3. Sirinna. N.P.: Brilluna, Rugantina, Rosa d'Italia, Sverrina. Una lunga, e mezza; mezza lunghezza. Tot.: 33; 8,50; 24 (214).

### Le corse a San Siro

**Milano, 27 maggio.**

**Premio Scrodella** (L. 10.000, m. 2200): 1. Zolla Sacco, (Bertinoli di Milano); 2. Tonyella; 3. Bassus. N.P.: Zavetta, Archita, Spoterno. ½ L., ½ L. Tot.: 7; 5 (27).

**Premio Tobatta** (L. 8000, m. 1600): 1. Chitto (Gabellini di Rossi); 2. Orlaiano; 3. Glara. N.P.: Buccaneve, Cagliostro Marina, Tosta; uno L. Tot.: 10,50; 8,50; 10,50 (70).

**Premio Vellabia** (L. 15.000, m. 2000): 1. La Dominante (Pacifici di sesd. Mantova; 2. Spoterop; 3. Globo. N. P.: Tigrina, Incoll.; 3 L. Tot.: 39; 10,50; 8,50 (386,50).

**Premio Piacenza** (L. 20.000, m. 1500): 1. Marcello (Capricoli di Milani; 2. Eroide; 3. Capriolino. N.P.: Oso, Inclunde; 4 L. Tot.: 10,50; 5,50; 5,50 (58,50).

**Premio dei Tre Anni** (L. [illegible], metri 2000): 1. Piombino (Maldacchi di Montel; 2. Peverlano; 3. Stella radente. N.P.: Fiorenzi, Galgalo, Reluano, Rio dell'Oro, Gatta Ladra, Nilo Azzurro, 3 L., ½ L. Tot.: 19; 7; 6; 8 (152).

**Premio Adige** (L. 10.000, m. 3000): 1. Attico (Gabellini di Castellini; 2. Sferra; 3. Torneo. N.P.: Tolmo, Rio, Sagana, 1 L., incoll. Tot.: 18,10. 16 (137).

**Premio Forlì** (L. 10.000, m. 1400): 1. Farnese (Cassieri di conf. Florio); 2. Pilato; 3. Ivanoe. N.P.: Jacopo Robusti, Trifoglio, Partito, Lilina, Nanduzza, Corta Incoll., due 1. Tot.: 19,50; 11; 35; 24,50 (655). Scommessa doppio 5-6 e 7-8 corsa L. 215.

**Premio Abbiategrasso** (L. 10.000, mezzi 2500): 1. Zaccaria (Gabellini di Orsini); 2. Ebbe; 3. Sirinna. N.P.: Brilluna, Rugantina, Rosa d'Italia, Sverrina. Una lunga, e mezza; mezza lunghezza. Tot.: 33; 8,50; 24 (214).

## Fiorentina-Torino 3-2 (1-1)

### Due volte in vantaggio, i "granata,, sono raggiunti e superati nel combattuto finale di gara

**RETI: Capri (T.) al 5' e Baldini (F.) al 44' del primo tempo; Petron (T.) al 2', Elliena (F.) al 10' e Morselli (F.) al 43' della ripresa.**

FIORENTINA: Griffanti; Simonetti, Piccardi; Elliena, Bicogno, Poggi; Menti, Morselli, Celoria, Baldini, Paris.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Castano, Baldi; Borsetti, Gabetti, Michelini, Petron, Capri.

ARBITRO: Galeati.

Spettatori 8.000; incasso 45.000 lire.

**Firenze, 27 maggio.**

*La Fiorentina ha vinto la partita quando ormai più nessuno se l'aspettava: al 42' del secondo tempo cioè. Pasin nel ruolo di ala sinistra avanzava fino in fondo; qui giunto centrava e la palla spioveva sui piedi di Morselli, completamente libero a pochi metri da Olivieri. L'attaccante viola batteva senza difficoltà il portiere che, preso alla sprovvista, doveva rassegnarsi all'inevitabile.*

*Nonostante le particolari condizioni di ambiente in cui il giuoco si è svolto, le [illegible] in campo [illegible] state facile. L'inizio era di marca fiorentina ma al 5' veniva la doccia fredda: Piacentini batteva una punizione; il pallone, intercettato da Michelini, finiva a Capri che tirava. La sfera aforava le spalle di Piccardi e finiva alta in rete, [illegible] che Griffanti si fosse neppure mosso. Il giuoco riprendeva veloce, se pure sconclusionato da parte viola, e qualche minuto dopo Menti perdeva un eccellente occasione per pareggiare: solo dinanzi a Olivieri, l'ala destra viola calciava a lato il pallone. Olivieri se la sbrigava da par suo fermando con bravura Iri di Menti, Elliena e di qualche altro. Griffanti d'altra parte si salvava con sicuri interventi da complicate situazioni, bloccando tiri partiti dai piedi di Capri, Borsetti e Michelini. Il vantaggio così fino al 44' quando Baldini riprendeva di testa un pallone di Menti e lo mediva forte verso Olivieri. La palla batteva sullo spigolo destro della rete torinese e schizzava in rete.*

*Nella ripresa, due minuti nemmeno erano trascorsi che Petron filava a tutto vapore verso Griffanti: scartava uno, due, tre avversari e calciava infine in corsa battendo il portiere viola. L'attacco fiorentino partiva alla riscossa e si stabiliva in area granata. Olivieri aveva il suo da fare, eventava ogni pericolo con parate di classe ma al 10' un tiro alto e inaspettato di Elliena, susseguente ad un calcio di punizione, lo coglieva alla sprovvista, battendolo.*

*Le sorti erano alla pari. Olivieri seguitò a batterni da leone. Parve che il punto dovesse salvare fuori da un calcio d'angolo, ma il pallone, con Olivieri spiazzato, veniva respinto dal petto di un «granata». Poi Baldini, liberissimo, sbagliava il bersaglio in pieno. Infine su una rimessa di Menti il pallone finiva in rete, ma il punto veniva annullato per una carica irregolare su Olivieri. Tutto sembrava inutile quando Morselli dava la vittoria alla propria squadra. Tre minuti di giuoco faticosissimo, poi la fine. Baldi verso la mezz'ora, azzoppatosi, passava all'ala destra, ma poco o nulla poteva fare e Borsetti lo sostituiva alla mediana.*

### Il campionato riserve

**A Torino:** Bari-Juventus 1-0
**A Modena:** Fiorentina-Modena 3-1
**A Trieste:** Triestina-Liguria 5-0
**A Roma:** Ambrosiana-Lazio 1-0
**A Milano:** Milano-Roma 5-3
**A Genova:** Novara-Genova 4-0
**A Napoli:** Napoli-Bologna rinv.
**A Venezia:** Torino-Venezia 4-2

### La Serie C

**GIRONE A**

**A Cuneo:** Vicenza-Cuneo 2-0
**A Novara:** Novara-Schio 4-1

**GIRONE B**

**A Cremona:** Cremonese-Bologna 2-1
**A S. Michele Extra:** Atalanta-Parma 4-2
**A Reggio Em.:** Reggiana-Trento 5-2
**A Milano:** Mantova-Alfa Romeo 2-0
**A Milano:** Rebecchi-Pavese 2-1

**GIRONE C**

**A Legnano:** Legnano-Biellese 2-1
**A Ponte S. Pietro:** P. Ponte-Caratese 3-3
**A Monza:** Monza-Canta 2-2
**A Cusano Mil.:** Cusano-Comense 2-1
**A Seregno:** Seregno-Lecco 2-0
**A Domodossola:** Domodosso-P. Patria 5-3

**GIRONE D**

**A Canova:** Cavagnaro-Casale 1-0
**A Genova:** Doria-Entella 2-1
**A Albenga:** Vado-Albenga 2-1
**A Pontedassimo:** Valpolcevera-Cuneo 5-3
**A Savigliano:** Savigliano-Rivarolo 4-0
**A Rapallo:** Tigullio-Arenzano 2-1
**A Pinerolo:** Asti-Pinerolo 2-0

**GIRONE E**

**A Rimini:** Ravenna-Forlì 3-1
**A Cesena:** Pontedera-Cerina 3-0
**A Carrara:** Carrara-Prato 4-2
**A Pistoia:** Spezia-Pistoiese 1-0

Tutte le altre partite in calendario per l'ultima giornata sono state già giocate e rinviate. Dopo l'ultima giornata per decidere calcolo delle reti massimo da sbucare, le classifiche per il primo posto nei rispettivi gironi non potranno subire cambiamenti. Perdono Vicenza, Reggiana, Varese, Savona, Spezia, Maceratese, Imperia e Taranto vincitori dei rispettivi gironi, ripartendo il girone finale in due serie. Le prime squadre classificate per ogni gruppo saranno promosse alla serie B.

### Lorenzaccio vince la Gran Corsa d'Ostacoli di Torino

Moltissima folla ieri a Mirafiori per la Grande Corsa d'Ostacoli di Torino, nella quale tutti i nove rimasti iscritti prendevano la partenza. Fino a metà percorso la corsa era condotta a buona andatura da Priamo e Le Courtisan, incalzati da Ircano. Allo steppone Priamo scartava ed appoggiava su Le Courtisan disarcionando il fantino D'Uva. Poco dopo Sakumi al salto di un ostacolo cadeva rimanendo ucciso sul colpo. Dopo gli inevitabili scompigli rimaneva per poco in testa Ircano, per poi cedere subito. Passava allora al primo posto la favorita Anacapri tallonata da Lorenzaccio, mentre Greca si staccava da Cherlay e Selene. Dopo l'ultima siepe Lorenzaccio si appariglava alla cavalla per poi batterla negli ultimi cento metri.

Giornata interessantissima, ma piuttosto movimentata, nella quale tutti i favoriti erano battuti, con proteste del pubblico per la partenza del Premio San Mauro, dove tre cavalli rimanevano al palo. La corsa sembrava non convalidata ed i tre che avevano compiuto l'intero percorso (Dauo, Dominto, Bona Vista) erano rinviati ai nastri, ma poi il mossiere convalidava la partenza. Dapprima protestarono i giocatori dei tre partiti, poi quelli dei tre non partiti (Leporetto, Falò, Frivola). Ma ben presto la parentesi oratoria fu chiusa, il mossiere venne sostituito e tutti ripresero a giocare, attratti anche dalle veramente ottime corse che ancora dovevano svolgersi. Ecco i risultati:

**Premio Saluggia** (L. 6000, m. 1300); corre solo Dama 127, (Biancolì) di Gallina.

**Premio Osa di Bergamo** (cavalli; L. 5000, m. 1750): 1. Ilario (73, Lo Bello Nicol di Bergamo); 2. Marcellino (74, ten. Salarolli); 3. Gallio (74, sig. Carlini). N. P.: Orlando Furioso (76, cap. Arzenton). Tre L. 2 L., 1 L. Tot.: 17; 4,50; 13 (235).

**Premio San Mauro** (L. 6000, m. 1500 a vendere): 1. Dama (61, Manetti di Gallina); 2. Dominio (60, Antonucci); 3. Bona Vista (67, Stagni). Rimasti al palo: Leporetto (46½, Vannoni), Falò (56, Blob, Frivola (51, Krause). Tre L. e 1 L. Tot.: 35,50; 13; 9 (351,50).

**Premio Sauli di Applicazione di Cavalleria** (mezzofondo, speciale, m. 3500): 1. Zaccarello (74½, cap. Perni); 2. Ircano (74½, cap. Raffaelli); 3. Sonnino (74½, ten. Marchini). Poggio Mirano (74½, st. Bivolini); Astrolago (74½, st. Fortunato); Cal. Tiburzi. Una L., 2 L., 3 L. Tot.: 14; 8,50; 6,50; 6,50 (160).

**Premio Casa di Ospitalità** (gimkana, m. 2200): 1. Alfiere (Gabellini di Castellini; 2. Sferra; 3. Torneo. N.P.: Tolmo, Rio, Sagana, 1 L., incoll. Tot.: 18,10. 16 (137).

**Premio Forlì** (L. 10.000, m. 3000): 1. Farnese (Cassieri di conf. Florio); 2. Pilato; 3. Ivanoe. N.P.: Jacopo Robusti, Trifoglio, Partito, Lilina, Nanduzza, Corta Incoll., due 1. Tot.: 19,50; 11; 35; 24,50 (655). Scommessa doppio 5-6 e 7-8 corsa L. 215.

**Premio Abbiategrasso** (L. 10.000, mezzi 2500): 1. Zaccaria (Gabellini di Orsini); 2. Ebbe; 3. Sirinna. N.P.: Brilluna, Rugantina, Rosa d'Italia, Sverrina. Una lunga, e mezza; mezza lunghezza. Tot.: 33; 8,50; 24 (214).

## Il torneo dei cadetti

# L'Atalanta vince a Lucca

### I RISULTATI

**A Venezia:** Pro Vercelli-Udinese 3-0
**A Alessandria:** Alessandria-Padova 2-1
**A Siena:** Siena-Fanfulla 2-1
**Ad Ancona:** Anconitana-Catania 2-1
**A Livorno:** Livorno-Sanremese 2-0
**A Lucca:** Atalanta-Lucchese 2-1
**A Brescia:** Brescia-Vigevano 2-0
**A Palermo:** Palermo-Verona 2-0
**A Pisa:** Pisa-Molinella 4-0

### LE CLASSIFICHE

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | S. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta | 31 | 19 | 7 | 5 | 59 | 26 | 45 |
| Livorno | 31 | 19 | 8 | 3 | 74 | 33 | 42 |
| Lucchese | 31 | 17 | 8 | 6 | 61 | 37 | 42 |
| Anconitana | 31 | 15 | 9 | 7 | 49 | 31 | 39 |
| Brescia | 31 | 15 | 7 | 9 | 51 | 36 | 37 |
| Siena | 31 | 14 | 9 | 8 | 45 | 32 | 37 |
| Alessandria | 31 | 15 | 6 | 10 | 54 | 38 | 36 |
| Pro Vercelli | 31 | 14 | 6 | 12 | 40 | 38 | 33 |
| Padova | 31 | 12 | 7 | 12 | 58 | 55 | 31 |
| Udinese | 31 | 12 | 5 | 14 | 53 | 51 | 29 |
| Fanfulla | 31 | 11 | 7 | 13 | 42 | 41 | 29 |
| Verona | 31 | 10 | 7 | 14 | 38 | 60 | 27 |
| Pisa | 31 | 9 | 9 | 13 | 49 | 58 | 27 |
| Palermo | 31 | 11 | 7 | 14 | 57 | 51 | 27 |
| Molinella | 31 | 8 | 8 | 17 | 35 | 59 | 22 |
| Vigevano | 31 | 8 | 5 | 18 | 38 | 62 | 21 |
| Sanremese | 31 | 5 | 8 | 18 | 24 | 59 | 18 |
| Catania | 31 | 3 | 12 | 17 | 22 | 57 | 16 |

**A LUCCA: Atalanta-Lucchese 2-1.** — La Lucchese è stata inferiore all'attesa, rivelandosi molto incerta. Finito il primo tempo 0-0, l'Atalanta, al 15' subito dalla ripresa è partita decisa ed ha segnato, ad opera di Pagliano, al 3'. Il punto ha sollevato qualche difensore avversario reinforzato che l'ala destra bergamasca fosse in possesso di buoni gioco. Al 27', sempre per merito di Pagliano, l'Atalanta ha aumentato il punteggio. La disperata reazione dei lucchesi ha trovato fatto al 42' una rete di Di Benedetti. Arbitro: Mattea.

**A SIENA: Siena-Fanfulla 2-1.** — Il primo tempo è terminato 0-0 ed è stato interamente sciolto. Nella ripresa, il Siena si è fatto maggiormente aggressivo, ed al 10' Rendoli ha battuto Barbieri con un secco tiro, in seguito ha provocato crearne da parte del Fanfulla, quale ha impeguato al 25' con Colaneri. Il Siena ha, però, ripreso subito il comando, ed al 35' ha segnato un azione di Rendoli, ma l'arbitro annullava per fallo di un terzino lodigiano e concedeva un rigore realizzato con facilità da Dupas. Arbitro: Michelacci.

**A PALERMO: Palermo-Verona 2-0.** — I giallo-rossi hanno dominato per tre quarti della partita, meritando la vittoria. Con una partenza travolgente il Palermo ha preso in velocità il Verona e già al 1' locali segnava, su passaggio di Bifalco, Al 6', quest'ultimo su calcio di punizione di Sansilio, raddoppiava la rete. Nella ripresa, l'incontro non ha mutato fisionomia ma un si sono avuti altro reti. Arbitro: Vicrongo.

**A VERCELLI: Pro Vercelli-Udinese 1-0.** — L'Udinese, squadra solida e pugnace, ha opposto una lunga resistenza ai continui attacchi della Pro Vercelli, raggiungendo il riposo 0-0. I bianco-neri anche nella ripresa hanno lottato a non sempre. La Pro Vercelli si è trovata di fronte ad un compito difficile, ma la inciatto nella sua offensiva e al 40', su punizione, l'annullo la segnato il punto della vittoria. Arbitro: Lunolo.

**A BRESCIA: Brescia-Vigevano 2-0.** — Dopo una brillante difesa degli ospiti nel primo tempo, terminato 0-0, il Brescia, che è sempre stato all'attacco, ha potuto alla distanza piazzare la sfondata avversaria, segnando due punti al 25' con Scarzanelli, e al 35' con Gel. Arbitro: Candela.

**AD ANCONA: Anconitana-Catania 2-1.** — Il Catania «è a dilizzo con le reti fin dalle prime battute tanto, che l'Anconitana, arrivato un punto al 15' su tiro di Boldi, non è più riuscita a passare malgrado una buona prestazione. Nella ripresa, una nuova schiacciata dei giallo-rossi si è ampliata all'8' con un altro punto di Turri, cui quarto secondo successo si chiudeva che i rossi-azzurri dovessero segnalarsi ad una sesta sconfitta, invece i siciliani reagivano e segnavano a loro volta un «regalo» battuto da Nebbia al 23'. Arbitro: Neri.

**A LIVORNO: Livorno-Sanremese 2-0.** — La superiorità del Livorno si è tradotta nel primo tempo in un punto segnato da Stea, su passaggio di Martinelli al 10'. Nella ripresa, al 4' Rubarich ha messo in rete di testa un preciso pallone pervenutogli su un «angolo» battuto da Costanzo. In seguito, numerose parate di Lanfranco ed una terza rete, ad opera di Vinci al 44', annullata per fuori giuoco. Arbitro: Rissa.

**A PISA: Pisa-Molinella 4-0.** — Il Pisa si è portato in vantaggio al 18' su «regalo» realizzato da Mangeri. Nella ripresa, ai primi

## Il Giro d'Italia nella sua fase più liacca

# Volpi burla gli "assi„ ad Arezzo

## *Oggi in salita dovrebbe scatenarsi la lotta*

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Arezzo, 27 maggio.**

*Quei pochi fra i molti che al totalizzatore del Giro avevano cercato il colpo grosso e che ieri l'hanno azzeccata, benediranno l'arrivo a sorpresa di Arezzo e lo festeggeranno dedicandogli una parte di quei due biglietti da mille che presumo darà Volpi vincente. E questo è forse l'unico lato serio della beffa che il «garibaldino» dell'«Azzini» ha giuocato ai campioni e specialmente a coloro che si dicono specialisti degli arrivi in volata. Io non so proprio più che cosa pensare di questi signori, di queste squadre di gran nome che si lasciano prendere per il naso da un modestissimo «aggrappato», e ci giuro che d'ora innanzi non darò loro più un soldo di fiducia e mi asterrò dal tentarli in inganno con una qualsiasi previsione basata sulla logica o sulla tecnica.*

### «Assi» apatici

*Dire che questi «assi» hanno perso il senso della loro responsabilità e del loro interesse è troppo poco; dirsi che mancano, quando si regolano come ieri, di un minimo di dignità e di intelligenza, di serietà e di onestà. E le gambe, anziché farsi nascere dai riflessi della loro fame, dovrebbe aprire bene gli occhi e fischiarli di santa ragione. Perchè non è lecito barlarci in questo modo delle cose dalle quali ricevono lo stipendio, della folla che li colma di applausi e di onori, degli esperti che li prendono in considerazione come protagonisti delle corse. A spiegarvi la ragione di questa mia sorpresa di ieri e di oggi non starò a sprecare molte parole: sarebbe fatica sofferente alla gamba, ma neppure Bartali pare tanto fiducioso da osare un attacco. Non credo che lo tenterà Bizzi, messo ieri l'altro in difficoltà dalle salite della Fiuggi-Terni. In quanto a Vicini è l'unico che non lamenta dolori, ma neppure vanta in sua migliore forma. Eppure la lotta non può mancare sulla Consuma; e siccome... nel mondo dei ciechi sono beati anche i monocoli, così a Firenze non dovrebbero mancare i distacchi, gli spostamenti in classifica e noi gli spunti per cominciare a rapire chi può vincere questo Giro. Il che francamente a quest'ora io non saprei davvero dirvi.*

**Giuseppe Ambrosini**

### Ordine d'arrivo

1. a **Volpi Primo** (t. dei Gruppi) alle ore 17,32'44" impiegando per 3,22'44" a percorrere i 103 km. della tappa Terni-Arezzo, media km. 34,218. 2. Bizzi; 3. Servadei; 4. Moro (t. dei Gruppi); 5. Bartali; 6. Mara; 7. Mui; 8. Spadolini; 9. Zuili; 10. De Bandetti e altri al 11.o posto. 18. Desanti, Toccaceli, Ricci.

### Classifica generale

1. a **Volpi** in 51,32"; 2. Didier 51,57" (dist. 25"); 3. Canavesi 51,1'26" (dist. 56"); 4. Coppi 51,1'36" (dist. 1'06"); 5. Gregorati 51,4'5"; 6. Cecchi; 7. Vicini; 8. Scotti (t. dei Gruppi); 9. Cottur; 10. Simonini; 11. Serradei; 12. Bizzi 51,12'07" (dist. 12'25"); 13. Vicini 51,12'45" (dist. 13'13"); 14. Bergamaschi; 15. Martini; 16. Martano; 17. Destefanis; 18. Toccaceli; 19. Bergamaschi; 20. Zucchetti.

**Vetture a metano e gassogeno**

### Ottimi risultati conseguiti nella Coppa Fiera Litoriale

**Bologna, 27 maggio.**

Su percorso di 400 km. si è svolta la corsa automobilistica, in due prove, « Coppa XIV Fiera del Littoriale », per vetture a metano ed a gassogeno ed autoveicoli industriali pure a metano e gassogeno; quest'ultima si svolgeva su di un percorso di soli 238 km. Ecco le classifiche:

*Vetture a metano, classe 750:* 1. Lasagni (Fiat) in 5,49'1/5; 2. Fanti (id.). *Classe 1100:* 1. Bavilacqua (Fiat), 4,53"; 2. Torelli (id.). *Classe 1500:* 1. Moretti (Lancia Aprilia), 4,29"; 2. Ferrari (id.). *Classe oltre 1500:* 1. Masoni (Lancia Astura) in 4,27'1/5; 2. Salvadori.

*Vetture a gassogeno, cl. 1100:* 1. Ciocietti (Fiat) in 5,49'2/5; 2. Schiroli (id.). *Classe 1500:* 1. Berti (Lancia Aprilia) in 5,2'2/5; 2. Pedron (id.). *Classe oltre 1500:* 1. Fontebuono (Bianchi) in 5,40'3/5; 2. Sarasini (Alfa).

*Veicoli industriali a gassogeno:* 1. Amadasi (Spa) in 5,44'29"2/5; 2. Garassini (Lancia), *A metano:* gruppo fino a 35 q.li: 3. Stimamiglio (Fiat) 3,37'32"; oltre 50 q.li: 1. Peletti (Fiat) 4,18'3"; 2. Jori (idem).

### Passarin vittorioso nella riunione motonautica milanese

**Milano, 27 maggio.**

Ecco i risultati delle gare motonautiche di campionato svoltesi ieri all'idroscalo Cristoforo Colombo:

**Fuoribordo corsa:** cl. 2500 cmc., km. 18: 1. Occhiali (Johnson-Cecilia) 18'41" a 58, media km. 64,650; 2. Alquati (Johnson-Riva) in 19'51"; 3. Turelli (Lancia-Riva) in 17'17". Oltre più veloce: Alquati, km. 67,200. — 850 cmc., km. 24: 1. Guerini (Johnson-Riva) in 18'11", media km. 71,400; 2. Festa (Gilerade-Riva) in 18'39"; 3. Scalera (Elto-Riva) 18'58". Giro più veloce: Guerini, km. 81,448.

**Motoscafi serie, hp. 400,** km. 30: 1. Rinconi (H.P.M.-Videli) in 22'55", media km. 78,533. — **Hp 800:** 1. Passarin (Alfa Romeo-Passarin) 16'33", media km. 92,160 Giro più veloce: Rinconi, km. 98,093.

**Fuoribordo corsa,** classe 1000 cmc., km. 30: 1 Romeo (Borlupo-Riva) in 20'53", media km. 86,138; 2. Officio (Lario-Videli) in 21'30"; 3. Re-Ini (Sorlupo-Riva) in 22'14". Giro più veloce: Romano, km. 94,488.

### SERAFINI SU GILERA vince il Circuito della Superba

**Genova, 27 maggio.**

Con grande concorso di pubblico si è svolto ieri, lungo il nastro asfaltato della strada mare, fra Corso Marconi e il Lido di Albaro, il II Circuito motociclistico della Superba, seconda prova di campionato italiano di I categoria.

Il tracciato, che ha uno sviluppo di km. 4,850, si è rivelato assai difficile ed infatti, nella categoria corsa, la selezione è stata severa, assottigliando il non molto numeroso lotto dei concorrenti. La classe 500 cmc., cat. corsa, ha avuto il dominatore in Serafini, su Gilera 4 cilindri. Il campione d'Europa, accompagnato da un mezzo meccanico nettamente superiore per potenza e velocità, ha assunto il comando in partenza e lo ha ceduto soltanto per pochi giri, quando, al 13°, si è fermato per rifornirsi. La sua gara è stata un modello di regolarità.

Certo, su Guzzi, è stato di solo rimasto in gara a contendere il successo a Serafini, ma in realtà egli non ha mai potuto minacciare il campione d'Europa. Rossetti, esso in campo per onore di firma, ma ancora febbricitante, ha rinunciato alla lotta al 2° giro; il terzo pilota della Gilera, il giovane Masserini, ha pur dovuto abbandonare al 25° giro.

Con grande interesse è stata seguita la prova della Guzzi il cilindri sovralimentata, affidata alla guida di Sandri. La nuova macchina, che non ha ancora ultimato il periodo sperimentale e che affrontava la sua prima gara, pur non avendo terminato la corsa ha dimostrato grandi possibilità.

Nelle 250 le velocissime Guzzi hanno ancora una volta riconfermato la loro superiorità, realizzando una media di poco inferiore a quella di Serafini. Il successo è toccato a Balsarotti, che è riuscito a precedere il più quotato Pagani.

Nelle 350 l'unico superstite dei tre partenti è stato Cavacciuti, su M.M. Interessanti sono riuscite le prove riservate ai corridori di terza categoria.

La manifestazione è stata purtroppo funestata da un luttuoso incidente, che è costato la vita al corridore Silvio Vailati, vittima di una caduta al 23° giro.

### LE CLASSIFICHE

**1a categoria**

**Classe 250 cmc.:** 1. Balsarotti (Guzzi) Km. 246,750 in 2.14'30"2/5 media Km. 115,333; 2. Pagani (Guzzi) in 2.15'7"; 3. Leoni (Benelli) in 2.15'41"1/5 (fermato al 54° giro); 4. Alberti (Guzzi) in 2.13'10"3/5 (fermato al 52° giro). Giro più veloce: il 19°, di Balsarotti (Guzzi) in 2'23"2/5 media Km. 122,612. **350 cmc.:** 1. Cavacciuti (M.M.) in 2.13'26"4/5 media Km. 109,035 (fermato al 54° giro). Giro più veloce: il 12°, di Bonzi (M.M.) in 2'36"1/5 media Km. 119,425. **500 cmc.:** 1. Serafini (Gilera) Km. 244,250 in 2.13'0" media Km. 120,338; 2. Cerato (Guzzi) in 2.13'31"4/5 (fermato al 56° giro). Giro più veloce: il 26°, di Serafini in 2'30"4/5 (media Km. 124,000).

**3a categoria**

**Classe 350 cmc.:** 1. Bianchi (Guzzi) Km. 77,600 in 44'25"4/5 media Km. 104,872; 2. Bellacchio (Benelli) 44'35" e 1/5; 3. Soriano (Guzzi); 4. Novone (id.); 5. Marisi (id.) in 44'46"2/5 (fermato al 15° giro). Giro più veloce: l'8° di Bianchi in 2'41", media Km. 108,447. **Classe 500 cmc.:** 1. Bernardi (Guzzi) Km. 77,600 in 42'17"3/5 (media Km. 110,083); 2. Zucchi (Gilera) in 42'46 (fermato al 16° giro); 3. Soriano (Guzzi) in 43'56"2/5 (fermato al 16° giro). Giro più veloce: il 4° di Bucarelli in 2'34" e 3/5 media Km. 112,937.

**GENOVA - Coppa città di Genova,** motociclistica km. 72 — cat. 350 sport: 1. Nelli (Benelli) 48,12'3/5 media km. 90,540; 2. Urilli; 3. Cappelletti — cat. 500 sport: 1. Fenari (Gilera) 42,12 media 102,856; 2. Rubini; 3. Negri — **Coppa Scaltanzani** - cat. 250 corsa: 1. Milani (Benelli) 48,37' media chilometri 98,036; 2. Ambrosini; 3. Manno; gira più veloce il 9.o di Mansoni in 2'23"1/5 media 101,265 — cat. 500 corsa: 1. Zanni (Guzzi) 46,45 media 104,174; gira più veloce Bandierola in 2'9"2/5 media 111,280.

**VENEZIA - Prova moto, regolarità:** 1. Grieco (Bertuni), pen. 1; 2. Ventura (Mas); 3. Fridi (Gilera).

### I tiratori italiani prevalgono sui tedeschi

**Napoli, 27 maggio.**

Si è concluso ieri, al Poligono di Bagnoli, il confronto Italia-Germania di tiro a segno.

I tiratori italiani hanno visto la gara a squadre e individuale di pistola automatica, mentre i tedeschi hanno primeggiato, sia individualmente che come squadra, in quella di carabina calibro 22. Nel complesso delle due giornate, l'Italia si è assicurata cinque vittorie contro tre dei tedeschi.

Ecco i risultati di ieri:

*Pistola automatica:* Italia batte Germania 261-230. Gli italiani hanno conseguito i seguenti punteggi: Barcozi (Bologna) 53 p.; Borrielo (Roma) 53; Linari (Milano) 53; Bartoni (Ravenna) 53; Mazzavillani (Ravenna) 49. Il migliore dei tedeschi, Zindel, ha totalizzato 48 punti.

*Carabina calibro 22:* Germania batte Italia 5760 a 5645. Il direttore della classifica individuale è stato il tedesco Brod Jacob ed il migliore degli italiani, Varetto. In questa gara, nella posizione a terra, la squadra tedesca ha migliorato di un punto il primato mondiale, che era di p. 1977. Questo primato però non è ufficiale.

**VENEZIA - Tiro al piccione** - Premio Venezia: 1. Camisi, 25 su 25; 2. Schibre 23 su 25; 3. Sergato; 4. Pauro e Prati.

**GENOVA - Campionato di tiro a segno della Milizia (I Zona CC. NN.** - Tiro collettivo di guerra: XXXIV Leg., 3. III Leg. Ferr. Individuale, fucile mod. 91: 1. V. C. S. Peluffo; III Leg. ferroviaria, p. 75; 2. C. S. Ferroni; 3. C. M. Bonetti — Pistola: 1.o cent. Rossi, XXXIV Leg., p. 21; 2. cent. Liberti; 3. C. M. Pinto — Tiro celere alla pistola: 1. C.M. Ossetti, XXXIV Leg., p. 2. C.M. Cappello; 3. C.M. Ivaniello.

### Il "Mezzalama 1940,, La marcia nazionale sci-alpinistica svolta fra l'infuriare del maltempo

**Gressoney, 27 maggio.**

Quello che per cinque anni fu il famoso «Trofeo Mezzalama», la gara internazionale di sci d'alta montagna, che ha appassionato non soltanto gli sportivi dello sci, ma anche e sopratutto gli alpinisti di tutta Europa, per il suo carattere di prova agonistica ad alta quota, ieri s'è trasformato in una marcia nazionale sci-alpinistica per cordate di alpinisti scelti. L'Alpinismo, veramente, è l'elemento dominante di questa nuova trasformata manifestazione, in sostituzione dell'agonismo sportivo che dominava l'altra.

Infatti oggi non sono più le squadre di campioni dello sci, scelte nei suoi elementi, allenate ad altissime quote, spinte alla battaglia nel giorno decisivo per la conquista del primato «tempo»: ma sono le cordate tranquille di vecchi e giovani alpinisti, convenute dalle principali sezioni del C.A.I. di tutta Italia, allenatisi me di un allenamento vario, fatto di salite sulle più alte vette delle nostre Alpi, con gli sci, con la piccozza, con i ramponi e la corda.

*La Stampa*, che dalla prima edizione del Trofeo Mezzalama, ne volle assumere il patrocinio, vuole continuare in questa bella opera iniziata nel 1933 dall'indimenticabile Federico Bresadola.

Così ieri, in una giornata di tormenta e di neve si è svolta, con una bellissima regolarità, questa prima marcia sci-alpinistica sui colossi che stanno a coronare la Valtornenza, la val d'Ajas e la valle di Gressoney. Già sabato sera, al rifugio Principe di Piemonte al Colle del Teodulo, a 3300 m. sul mare, erano convenuti gli iscritti alla manifestazione, soci dei Centri Alpinistici e dei Circoli sciatori di Torino, Milano, Genova, Novara, Biella, Aosta e Cuneo, che con uno slancio appassionato avevano voluto inviare la rappresentanze di alpinisti sciatori. Anche la Scuola Alpina di Aosta, che era stata una fedele partecipante a molti Trofei Mezzalama, aveva voluto esser presente con alcune pattuglie di Alpini del Reparto Sci veloci, comandate e condotte da due ufficiali veterani delle passate manifestazioni.

Il tempo non prometteva bene, sabato notte. Un vento del Sud insistente e con poche idee di cambiamento di rotta, spingeva le nebbie attraverso il colle e faceva arricciare il naso ai convenuti che ogni tanto uscivan dal rifugio ad... assaggiare le condizioni. Ieri mattina fu il seguito dell'altra notte. Nessun miglioramento. Ma le cordate partirono che forse Ottorino Mezzalama sarebbe partito ugualmente e partirono alle 4 dal Colle del Teodulo.

Cinquanta cordate e alcune pattuglie di alpini, precedute da alcune cordate che segnavano la via, si incamminarono allenatore su per la Gobba di Rollin, verso i 4000 metri del Colle del Breithorn, seguendo la linea di confine italo-svizzera. Sul colle, una nebbia terribile. Il ghiacciaio di Verra fu percorso alla cieca, cercando il passaggio tra i crepacci aperti qua e là, cercando di intuire la via giusta verso il Passo di Verra. Alle sette e mezza il Passo di Verra (m. 3900) era raggiunto e la parete del Castore era attaccata da quella fila caratteristica di punti neri con gli sci appesi al sacco ed i ramponi ai piedi. Ma a metà parete la tormenta inizia la sua musica e la neve comincia a cadere spinta dal vento del Sud. Ma le cordate avanzano, risalgono la parete, raggiungono i 4200 metri della vetta e scendono per la cresta al Colle del Felik. Non si parla, si cammina soltanto, attenti ad ogni passo, pronti a trattenere ogni caduta del compagno. Ecco il Colle del Felik, ecco la Capanna Sella a 3630 m. Il Comitato decide di variare il percorso e di far scendere dal Colle della Betteforca, le cordate. Ma un gruppo, dieci uomini, vogliono continuare e risalgono il Naso del Lyskamm e scendono il Ghiacciaio del Lys fino alla Capanna Gnifetti e di lì a Gressoney. Arrivano a tarda sera ma sono felici. Ottorino Mezzalama sarà contento! I cento partecipanti si ritrovano e concludono la gita giù, fra canti di montagna e racconti di episodi alpinistici. La tormenta non è stato che uno scherzo e la marcia sci-alpinistica si è conclusa con un esito magnifico.

**Toni Ortelli**

### NOTIZIARIO

I campionati italiani assoluti di scherma alla tre armi che avrebbero dovuto svolgersi a Vercelli dal 31 maggio al 2 giugno, sono stati anticipati ai giorni 29-30-31 maggio.

### Risultati vari

**GENOVA - Trofeo dell'industria:** 1. Ansaldo, p. 37; 2. Fiat, p. 22; 3. Pirelli, p. 21.

**MILANO - Campionato italiano dei 25 km.:** 1. Resta (Partiti) in 3,27'51" (nuovo primato italiano); 2. Maffeis 1,29'51"; 3. De Dorenzi; 4. Asoletti, 5. Costantini; 6. Morelli; 7. Fanelli; 8. Bolzone.

**ALESSANDRIA - Coppa Ferraiasse** - Ginnastica - Cat. A: 1. Pirelli (Soc. Ginn. Fiat di Milano) p. 59,85; 2. Fossati, Soc. Ginn. Mussolini di Milano - Cat. B: 1. Orlandini (Mercatini, di Milano) p. 56,10; 2. Barbaletti (Robustino, Genova), p. 54,45 - Cat. C: 1. Arengo (Sampierdarenese) p. 78,80; 2. Sassi (Andrea Doria, Genova) p. 76,70 - Classifica per società: 1. Ginn. Mussolini, di Milano, p. 316,50; 2. Robustino, Genova, p. 462,85; 3. Assalto, di Genova, p. 464,50; 4. Sampierdarenese p. 463,90.

**ALESSANDRIA - Regio** - Due di punta c. t. (Juniores): 1. Cus. Esperia Torino, in 4'4" (mt. 1200) — Sole di mare a quattro vogatori c. t. (juniores): 1. Cus. Esperia Torino in 4'1"; 2. Cus. Tanaro (Cal). — Singolo (Juniores): 1. Capera, Torino, in 4'14" — Sole di mare a quattro vogatori classificati: 1. Dop. Fiat Torino in 3'42"1/5; 2. Cus. Esperia Torino in 3'50"; 3. Dop. Savoe; 4. Canottieri Tanaro — Quattro di punta c. t. (juniores): 1. Cus. Esperia Torino in 3'51"; 2. Dop. Savoe di Alessandria in 3'54".

**TORINO - Miniopere campionato immunità atletico di società** Vercelli Universitas, 80 pal.: 1. Trelani 11"9/10; 2. Franco; 3. Tomatis. **Peso:** 1. Piccinini 13,58; 2. Cordiale; 3. Gribaudo. **M. 100** 1. c.: 1. Lucchini 12"9/10; 2. Barassa; 3. Canti. **M. 100** 2 c.: 1. Ghiringhelli 13"4/10; 2. Audifredi; 3. Lagomaggiore. **Giavellotto:** 1. Chiocciolotto 36,51; 2. Pilone; 3. Morello. **Salto in alto:** 1. Franco 1,45; 2. Gallo; 3. Galliani. **Salto in lungo:** 1. Piccinini 4,75; 2. Tomatis; 3. Ventola. **M. 800:** 1. Chiocciolotto 2'38"; 2. Giordano; 3. Leone. **Disco:** 1. Cordiale 35,60; 2. Guidi; 3. Gribaudo. **Staffetta 4 x 100:** 1. G. S. Gli Cuneo 55"6. **Classifica:** Vercelli-Unica p. 6755; Hp 5828.

**TORINO - Gara, atletico società** divisione Doppel. Hp 6031; Doppel. B. Fini Cuneo 4384.

**COMO - Golf:** Villa d'Este-Golf Villa no 5°, **Coppa Carrero,** doppio contro marito: 1. Morietti-Mostert e Marzoli-Rivoltini, partita; 3. Franchini-Cottalto.

**TRIESTE - Concorso ippico: Coppa Duca d'Aosta:** 1. capit. D'Angelo su Napoleone; 2. conte Persico su Leverkusen; 3. c. m. Pisani su Mammattina. **Premio dilettanti:** 1. del I gruppo, Lorenzon su Olba; 1. del II gruppo, Orsi su Eolo.

**TRIESTE - Campionato nazionale femminile Dopolavoro:** Finale tornei tennis. Singolare: Arteriani (Pisa) Gar, salta (Gorizia) 11-9,2-11, per rinuncia. Doppio: Galletti De Carli (Venezia) - Prat Veglia (Torino) 2-6, 6-3, 6-1. Fallunaggio: m. 800 femminile su pista: 1. Rocca (Genova), 2. Semeia (Trieste), 3. Mantinenti (Roma), 4. Bizzetti (Venezia), Corsa m. 9000 su pista: 1. Rocco (Genova), 2. Mantinenti (Roma), 3. Semeia (Trieste), 4. Ricardi (Trieste).

### La celebrazione della Giornata degli Italiani

**Berlino, 27 maggio.**

L'Ambasciatore Alfieri si è recato ieri alla sede del Fascio «Federico Guella» dove tutte le Camicie nere di Berlino erano convocate per celebrare la «Giornata degli Italiani nel mondo». Il Presidente dell'Istituto di Cultura ha pronunciato un discorso per rievocare le conquiste del genio e del lavoro italiani. Il Segretario del Fascio ha rivolto quindi un vibrante saluto a Dino Alfieri, combattente e fedele gerarca del Fascismo. Ha preso poi la parola l'Ambasciatore, ricordando ai camerati presenti il significato della celebrazione, in quest'ora così importante per i destini del mondo, ora in cui il Duce ha già segnato il posto ed il cammino dell'Italia fascista.

Rivolgendosi ai connazionali residenti nel grande Paese amico ed alleato, che ha trovato nel Führer il suscitatore di formidabili energie, Dino Alfieri li ha incitati ad osservare sempre e ovunque con fervido spirito e totale devozione i comandamenti del Duce. Quando l'Ambasciatore ha invitato le Camicie nere ad inneggiare il nome del Sovrano e del Duce, che vittoriosamente guida i destini di tutti gli italiani dentro e fuori i confini della Patria, i fascisti sono balzati in piedi acclamando a lungo alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce, intonando, in una atmosfera di grande entusiasmo, gli Inni della Rivoluzione. Il raduno ha avuto così un carattere di caldissima riaffermazione di fede. L'Ambasciatore si è intrattenuto a lungo fra i connazionali, insieme con la consorte, in cameratesca cordialità.

### A MADRID

**Madrid, 27 maggio.**

La «Giornata degli Italiani nel mondo» è stata celebrata ieri nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura generale, presente la signora Gambara, il primo consigliere conte Zoppi, il console generale Mostini, il colonnello Scaglia con la missione militare al completo, il Fascio «Costanzo Ciano» e la colonia italiana intervenuta numerosissima. Il rito si è concluso con una entusiastica dimostrazione all'Italia, al Re e Imperatore e al Duce.

### A BUCAREST

**Bucarest, 27 maggio.**

Ieri la collettività italiana di Bucarest ha celebrato la «Giornata degli Italiani nel mondo». Presenti il Ministro d'Italia, il prof. Palmieri e il cons. nazionale Biagio Pace, hanno parlato ai connazionali residenti in Romania illustrando il significato della giornata degli Italiani nel mondo, suscitando manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

### A BUDAPEST

**Budapest, 27 maggio.**

I connazionali residenti in questa capitale hanno celebrato ieri la «Giornata degli Italiani nel mondo» con una vibrante entusiastica manifestazione che si è svolta nel ridotto municipale di Budapest; la spaziosa sala del Vigadò ed alla quale hanno partecipato il Ministro d'Italia e altre personalità italiane e magiare.

### A SOFIA

**Sofia, 27 maggio.**

In occasione della celebrazione della «Giornata degli Italiani nel mondo», svoltasi ieri, il prof. Geriolamo Azzi, dell'Università di Perugia, ha tenuto all'Accademia delle Scienze un'interessante conversazione sulla organizzazione dell'agricoltura nello Stato unitario. Erano presenti, oltre al Ministro d'Italia conte Magistrati e alla collettività italiana al completo, numerose autorità e personalità bulgare. La conversazione ha avuto vivissimo successo.

### AD ANKARA

**Ankara, 27 maggio.**

Per celebrare la «Giornata degli Italiani nel mondo» si sono riuniti ieri presso la R. Ambasciata tutti i connazionali qui residenti. Il Padre Corradeschi ha illustrato il contributo dato dagli Italiani alla civiltà del mondo. La cerimonia, cui hanno assistito l'Ambasciatore e tutti i funzionari della R. Ambasciata, si è chiusa in un'atmosfera di fervida fede fascista, con l'invio di un vibrante telegramma al Ministro degli Esteri conte Ciano.

### AL CAIRO

**Cairo, 27 maggio.**

Alla presenza del Ministro di Italia, delle autorità consolari e fasciate e di parecchie migliaia di italiani, è stata ieri solennemente celebrata la «Giornata degli Italiani nel mondo» che ha dato occasione a imponenti manifestazioni di devozione al Duce.

### Mezzasoma a Napoli per la festa ginnastica della Gil

**Napoli, 27 maggio.**

Ieri allo Stadio partenopeo alla presenza del vice Segretario del Partito dottor Mezzasoma, delle maggiori autorità, delle gerarchie e di molto pubblico si è svolta la terza festa ginnastica della Gioventù del Littorio. Il dott. Mezzasoma accompagnato dal Federale e dalle altre autorità, quando è entrato nello stadio è stato accolto con una calorosa ovazione al Duce. Dopo l'alzabandiera e il saluto al Duce, il dott. Mezzasoma ha consegnato i diplomi di benemerenza del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Gil, ai vincitori dei *Ludi juvenilis* della cultura e dell'arte, nonchè le fiamme al duo licei Vincenzo Coco e G. B. Vico, vincitori dei Ludi dello Sport. Inoltre circa 10 mila organizzati nella formazione maschile e femminile si sono esibiti in esercizi sportivi militari che hanno riscosso i più calorosi applausi della folla degli spettatori. Alla fine della esibizione il saluto al Duce ordinato dal dott. Mezzasoma, è stato accolto dal possente «A noi!» della folla entusiasta.

### La stagione di monda del riso fortunatamente inaugurata a Vercelli

**Vercelli, 27 maggio.**

La stagione della monda del riso si è iniziata ieri domenica con un rito solenne e significativo; presenti il Prefetto, il Federale Casella, il consigliere nazionale Olmo e altri gerarchi, le rappresentanze di migliaia di mondarino giunte dalle provincie dell'Emilia hanno reso omaggio alla cripta dei Caduti fascisti deponendo una corona di alloro. I gerarchi si sono quindi portati al posto di ristoro e alla stazione ferroviaria dove hanno constatato la perfetta cameratesca assistenza offerta alle mondarine da donne fasciste, crocerossine e dirigenti sindacali. Le visite hanno suscitato dimostrazioni di fede nel Duce.

### La Regina delle campane consacrata agli Eroi caduti è salita al castello di Rovereto

**Trento, 27 maggio.**

La nuova monumentale campana dei caduti, rifusa nel bronzo dei cannoni, ha fatto ieri il suo ingresso trionfale a Rovereto dove tornerà a squillare dall'alto del glorioso castello veneto l'inno di gloria agli eroi. Il sacro simbolico bronzo, del peso di oltre 100 quintali è riuscito un'opera d'arte campanaria finissima come metallo, perfettamente intonata, e artisticamente adorna di fregi e scritte e di elementi decorativi.

Scortata dalle Medaglie d'Oro convenute da ogni regione d'Italia e fiancheggiata dai reparti dell'esercito, la campana è stata trasportata sopra un alto carrello ornato di fronde d'allero, in piazza Rosmini, mentre dai monti circostanti tuonava il cannone e dalle vie gremite si levavano alti gli inni e le acclamazioni. Si trovavano ad accoglierla il gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta principe Chigi con alti dignitari dell'Ordine, il luogotenente generale della Milizia Trinchieri, il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, generali dell'Esercito e della Milizia, la madre del martire Damiano Chiesa, il Prefetto e il Federale di Trento con numerose autorità e gerarchi, l'abate don Antonio Rossaro, l'umile prete a cui si deve la realizzazione del sacro bronzo, e rappresentanze dei mutilati, dei volontari, dei legionari, delle camicie nere e delle organizzazioni giovanili del Partito. Dopo la Messa celebrata dal Vescovo di Trento, il presidente dell'associazione combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, ha tenuto il discorso celebrativo ricordando il significato ideale della campana ed esaltando lo spirito guerriero del popolo italiano pronto alle nuove vittorie. Il discorso ha suscitato altissime acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Nel pomeriggio è seguita l'inaugurazione del monumento all'alpino. La statua in bronzo che si eleva sopra un basamento ricavato dalle rocce dei monti circostanti, dove rifulse l'eroismo dei nostri alpini, è opera efficace dello scultore Fait, residente a Torino. Dopo lo scoprimento hanno parlato l'abate don Rossaro, il podestà di Rovereto, che ha preso in consegna il monumento, e il comandante del battaglione Paganella, degli alpini, che ha esaltato la gloria delle fiamme verdi.

Alle 15,30, accolto dalle autorità e salutato da fervide manifestazioni della folla è giunto il Duce al Pistoia che ha assunto nella piazza Rosmini al suggestivo battesimo della campana di cui era madrina la principessina Maria Pia di Savoia rappresentata da una bimba roveretana, Mario Pia Marangoni, nata nello stesso giorno dell'augusta principessina. Il cappellano dell'Ordine Militare di Malta monsignor Berretta ha proceduto al rito battesimale. Le medaglie d'oro hanno mescolato le acque lustrali contenute in apposite fiale inviate dalle varie nazioni in un'artistica coppa nella quale il Duca di Pistoia ha versato per ultimo l'acqua del Piave, il fiume sacro alla Patria. L'abate don Rossaro ha quindi consegnato al Sovrano Ordine di Malta la sacra campana e il principe Chigi ha ringraziato esprimendo la sua fierezza nell'accogliere il sacro bronzo sotto l'alto patronato dell'Ordine.

Dopo la suggestiva diana suonata dai trombettieri, mentre centinaia di colombi si libravano nell'aria per annunciare la lieta novella a mille voci argentine cantavano l'inno della campana, i fanti hanno fatto risuonare profondi e sonori i primi possenti rintocchi del colossale bronzo. La cerimonia si è chiusa tra vibranti acclamazioni a Casa Savoia e al Duce.

*Le aspirazioni dell'ora*

# I fervidi voti dell'Ateneo bolognese

**Roma, 27 maggio.**

Al Duce è pervenuto dal Rettore Magnifico della Regia Università di Bologna il seguente messaggio:

«L'Università di Bologna a cui da secoli il mondo dà il nome di *Alma Mater Studiorum*, poichè in casa Irnerio ha ridestato la Maestà del Diritto romano; i poeti hanno riacceso la luce dei più alti ideali; Galvani, Righi, Marconi hanno sprigionato l'energia che fa dell'Italia l'antenna sulle terre e sui mari; stretta intorno al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste nel Convegno nazionale della irrigazione, che dà principio al Canale Emiliano-Romagnolo voluto dal Duce, come opera titanica di pace e di civiltà, ricorda che nell'Emilia e nelle Romagne sempre fiammeggia l'eroica tradizione garibaldina, la quale ha dato falangi di combattenti a tutte le guerre del Risorgimento, dal 1848 all'impresa etiopica e alla liberazione della Spagna; si esalta e avvalora pensando che dal cuore della Romagna è balzata col Duce l'Italia Fascista e Imperiale che fu nuovamente di Roma la città fatidica della giustizia e della rinascita umana; e, nell'odierna tragedia d'Europa, chiede l'onore di essere intorno al Condottiero della Stirpe di Roma che ha tentato di salvare più volte i popoli dal bastardo, chiede di essere intorno a Lui, legione fedele e invitta, per compiere la missione che Giosuè Carducci assegnava alle nuove generazioni: «Sia l'Italia libera, libera tutta, per tutte le sue isole, per tutto il suo mare: le nostre navi veleggino franche il Mediterraneo per la terza volta italiano».

*«Alessandro Ghigi*, rettore».

### Farinacci a Firenze

**Un fiero discorso e una imponente manifestazione al Duce**

**Firenze, 27 maggio.**

La Casa del Volontario, del battaglione Firenze, che è intitolata all'Eroe di Buccari medaglia d'oro Costanzo Ciano, è stata ieri mattina inaugurata da Roberto Farinacci, presenti i volontari di Toscana.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, in A.O.I. e in Spagna, l'Eccellenza Farinacci ha assistito, circondato da tutte le autorità e gerarchie, alla superba sfilata di seimila volontari di Toscana e di oltre seimila dopolavoristi partecipanti al raduno ciclistico toscano. Successivamente Roberto Farinacci, le autorità e gerarchie si sono recati ad inaugurare la Casa del Volontario.

Intanto, nella vastissima piazza della Signoria, si sono ammassati del tutto, gremendola, i volontari partecipanti al raduno, i gruppi rionali fascisti, gli universitari, le associazioni combattentistiche e d'arma, i garibaldini; i partecipanti al raduno ciclistico dei Dopolavoro e il popolo. Moltitudine compatta sulla quale sovrastavano in una vasta gloria policromia i labari e i gagliardetti e scritte inneggianti al Duce, il cui nome veniva continuamente invocato ad una sola possente voce.

Quando l'Eccellenza Farinacci è comparso nella piazza ed è salito sull'alto podio, una travolgente acclamazione al Fondatore dell'Impero, protrattasi per alcuni minuti, lo ha accolto. Dopo la benedizione dei labari dei battaglioni di Firenze e Pisa e delle centurie di Pontedera e di Volterra, il Federale ha pregato Roberto Farinacci di dire al Duce che il gagliardetto del Fascio fiorentino, che ha visto morire 60 squadristi nel Suo nome e che ha veduto partire migliaia di volontari per l'Africa e per la Spagna, vedrà domani partire tutti gli uomini validi e di riferirGli che Firenze è pronta, ma soprattutto in che modo è pronta.

Il comandante generale dei volontari italiani, Consiglio, annunciava poi di avere conferito la medaglia di benemerenza del volontariato intitolata alla sacra memoria di Filicori Paulucci di Calboli al labaro della Federazione Fascista fiorentina per testimoniare la indissolubile unione tra volontarismo e squadrismo, pronti, l'uno e l'altro, a tutti gli ardimenti.

Ha preso successivamente la parola Roberto Farinacci, il quale, dopo avere rilevato come la superba adunata intenda con la sua appassionata compattezza e con il suo grido possente, far sapere al Duce come tutti attendono il Suo comando, ha ricordato come Mussolini, sempre profeta, quattro anni or sono previde gli odierni avvenimenti, lanciò moniti provvidenziali e tempestivi alle democrazie, ma la Sua voce a Londra e a Parigi non venne ascoltata. Proseguendo nella sua stringata analisi storica, ricorda come dal 1920 l'internazionale ebraica si sia andata preparando per la sua guerra; Danzica e il Corridoio polacco non furono che pretesti; la vera ragione della guerra è che mai si tollerava lo sviluppo e il potenziamento degli Stati autoritari e si è creduto che fosse l'ora di ridurli in polvere. Dopo la Germania sarebbe venuta l'ora dell'Italia.

L'oratore ironizza sugli appelli che si fanno ora all'Italia del 1914 quando vincemmo per tutti gli alleati, e non ci furono dati i giusti compensi promessi dai trattati. L'Inghilterra volle chiudere all'Italia la via della sua grandezza e le vie della giusta espansione che avrebbe consolidata la pace nel Mediterraneo. E l'analisi storica continua sempre più serrata a documentare come la Francia ci fosse nemica prima e dopo il 1914.

L'oratore arriva al 1935, quando la Francia, dopo avere dato a Stresa la sua tacita approvazione, si schierò contro l'impresa etiopica, applicando con ferocia le sanzioni, non solo, ma inviando armi, munizioni e ufficiali a Selassiè. Nel '36, '37, '38, in Spagna, il piombo francese squarciò le carni dei nostri legionari; nel 1940 Reynaud, Daladier e Chamberlain fanno il progetto della nuova carta d'Europa in cui l'Italia era condannata all'umiliazione e alla mutilazione. Ricorda anche i ripetuti «Jamais» per affermare che, ormai, noi spiritualmente indipendenti, abbiamo la nostra rivoluzione; cioè il nostro pensiero,

L'UBRIACO: — Però, è noioso cadere in un fiasco mentre piove.

— Parbleu, tal attaniana: quando hai mirato la lepre hai preso mele...
— Hai ragione. La prossima volta cambierò metodo: mirerò le mele per prendere la lepre.

MARTE (ad Apollo): — Fra me e te ci sono quattro lire di differenza: infatti io ne ho uno scudo e tu hai una lira.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 27 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 127


# L'INGHILTERRA SI PREPARA a difendersi dall'invasione

## *Il generale Ironside richiamato in Patria - Numerose misure a Londra*
## *Centri della costa sgombrati - Un radiodiscorso di Cooper ai francesi*

Londra, 27 maggio.

Il Ministro delle informazioni inglese Duff Cooper ha tenuto ieri sera alla radio inglese un discorso in lingua francese, col quale egli ha ripetuto agli ascoltatori francesi i motivi già inspiegati in precedenti concioni, per infondere coraggio ai concittadini inglesi. Oltre a questi motivi, Duff Cooper ha creduto opportuno di accennare alla serrata propaganda tedesca, che vorrebbe persuadere il popolo francese che per la Germania l'unica nemica è l'Inghilterra e che la Germania è pronta e disposta ad accordare alla Francia generose condizioni. Questo accenno è tanto più sintomatico ed importante, in quanto Duff Cooper l'ha fatto seguire da queste parole: «Noi non abbiamo qui, in Gran Bretagna, il minimo timore di vedere questi sforzi coronati da successi. La fedeltà del popolo francese è uguale alla sua saggezza. Francia e Inghilterra si battono per la loro esistenza. Uniti, noi non potremo che vincere; separati, potremo forse perire. Tutti gli sforzi attuali della Germania tendono a portare a questa separazione. Può darsi che essa offra alla Francia proposte di pace che saranno ingannatrici, perchè la Germania non ha mai rispettato i termini di un trattato ed essa non sarebbe soddisfatta che quando avesse ridotto il popolo francese nella schiavitù, come ha fatto del popolo polacco». Duff Cooper ha concluso il proprio discorso dicendo che i casi sono due: o la morte o la vittoria.

La minaccia di una invasione da parte delle truppe germaniche costituisce ormai l'ossessione dei circoli dirigenti e del popolo inglese e contro tale pericolo si moltiplicano ogni giorno le iniziative e i provvedimenti per farvi fronte. Per la difesa di Londra ulteriori precauzioni sono state prese. Postazioni di mitragliatrici sono state create nei punti strategici della città, le guardie ai ministeri sono state rafforzate e intorno agli edifici sono state fatte sorgere barriere di reticolati. Una speciale sorveglianza è stata creata lungo le strade che conducono alla capitale. Tutte queste misure, è inutile dirlo, accrescono il disagio e l'orgasmo della popolazione, che vede in esse l'imminenza del pericolo incombente sull'Inghilterra. I giornali rispecchiano, per altro il vero stato d'animo della popolazione. Il *Sunday Dispatch*, infatti, denuncia i gravi pericoli che pesano sui capi e sui dirigenti della Nazione britannica e chiede che vengano prese energiche misure per proteggerli da ogni attentato. Per avvalorare il proprio asserto il giornale ricorda l'attentato di Serajevo.

Secondo il desiderio del Sovrano è stata osservata oggi in tutta l'Inghilterra la «giornata della preghiera». Alla funzione svoltasi nella cattedrale di Westminster hanno assistito Re Giorgio e la Regina Guglielmina di Olanda. Erano presenti anche il Primo Ministro Churchill e numerosi altri membri del Governo.

A Londra inoltre speciali funzioni sono state celebrate nelle chiese anglicane come in quelle cattoliche e non conformiste, ma, fuorchè nelle cattedrali, non vi è stata anormale affluenza di pubblico. Nella cattedrale di Westminster, mentre il cardinale Hinsley dal pulpito diceva: «Non vi deve essere pace finchè non avremo vinto» è stato interrotto da una donna che gridava: «Vogliamo la pace subito!». Siccome l'allocuzione del cardinale è stata radiotrasmessa, migliaia di persone in tutta l'Inghilterra hanno sentita l'interruzione ed il trambusto che ne seguì. La donna, infatti, continuò per vari minuti ad invocare la pace, citando versetti della Bibbia, finchè vari addetti alla cattedrale la condussero fuori dal Tempio, dove fu subito arrestata. Venne però rilasciata dopo mezz'ora.

A Canterbury il Primate della Chiesa anglicana ha pronunziato un lungo sermone, esprimendo la speranza nella vittoria.

### L'incarico a Ironside

**L'eco della battaglia sulla costa francese si sente in Inghilterra**

Londra, 27 maggio.

*E' annunziato ufficialmente che sir John Dill ha assunto la carica di Capo di Stato Maggiore imperiale in sostituzione del generale Ironside, il quale diviene capo del la difesa del territorio nazionale.*

*Una nota ufficiosa diramata dalla* Press Association *afferma che tale nomina non implica da parte del governo alcuna disapprovazione dell'opera svolta dal gen. Kirke oggi sostituito dal generale Ironside. Si rileva nella nota, che siccome ad oltre cento anni nessuno aveva ritenuta possibile l'invasione della Gran Bretagna, la difesa del territorio nazionale deve essere ora organizzata su basi completamente nuove. Nessun passaggio di comando oggi annunciato ha il carattere di un provvedimento implicante biasimo. Il fatto è che la gravità estrema della situazione considerata nel suo assieme e il rapido aggravarsi della minaccia germanica contro i porti della Manica hanno reso indispensabile la immediata intensificazione dei servizi di difesa sul fronte metropolitano.*

*Si annuncia ufficialmente che in seguito alla occupazione tedesca dei Paesi Bassi e di parte del Belgio e della Francia settentrionale, il governo britannico ha deciso di considerare come appartenenti alla zona pericolosa le seguenti città della costa sud-orientale dell'Inghilterra: Great yarmouth, Lowestoft, Felixstowe, Harwich, Clacton, Frinton, Southend, Margate, Ramsgate, Broadstairs, Sandwich, Dover, Deal, Folkestone. I bambini che si trovano in queste città dovranno essere trasferiti nel centro dell'Inghilterra e nel paese del Galles previo consenso dei loro genitori.*

*Un allarme è stato dato ieri mattina di buon'ora nella regione orientale del Kent ed è durato circa due ore. Non è stato scorto alcun aeroplano ma si crede che bombe siano cadute in mare. Finora non sono segnalati danni.*

*Dall'alto delle colline della costa sud-orientale dell'Inghilterra gli abitanti hanno potuto sabato sera, poco prima di mezzanotte, assistere al lampeggiare d'una battaglia che non si può dire se combattuta nel canale, oppure sulla costa francese. Un forte cannoneggiamento è anche stato udito per tutta la giornata di domenica, ma verso sera è andato smorzandosi.*

Trincee di sacchi di sabbia e corpi di guardia nel cuore di Londra per paura dei paracadutisti

# Anche Lens e Bethune occupate dai tedeschi

Berlino, 27 maggio.

Il corrispondente dell'americana *United Press* informa, dopo aver interpellato circoli militari autorizzati di Berlino, che le forze alleate nelle Fiandre e nell'Artois stanno per essere tagliate in due gruppi. Infatti, truppe germaniche provenienti da Bethune e da Lens che avevano occupato nella notte avrebbero nella mattinata di domenica forzato il passaggio del canale di La Bassée che si trova a Sud-ovest di Lilla; e per questo fatto esse sarebbero in procinto di entrare in contatto con le altre truppe germaniche provenienti da Nord-ovest, cioè da Tournai sulla Schelda. Appena questo contatto sarà effettuato, la separazione in due delle forze alleate dibattentesi da dieci giorni nell'enorme «sacco» delle Fiandre sarà da considerare un fatto compiuto.

Si ammetteva ieri sera a Berlino che le forze alleate nella Francia settentrionale oppongono una accanita resistenza. Nel settore belga, per esempio, dove le divisioni belghe stanno battendosi con la forza della disperazione, le truppe tedesche hanno potuto avanzare soltanto di una quindicina di chilometri fra Courtrai e Ighen. Ogni resistenza però è vana, perchè l'aviazione germanica si dedica di frustrare ogni tentativo di bloccare la marcia delle fanterie. Con le linee di comunicazione e di rifornimento ormai tagliate, si ritiene a Berlino che le forze alleate dovranno capitolare presto per mancanza di munizioni e viveri, se nel frattempo non saranno annientate dalla forza delle armi. La situazione alimentare si presenta doppiamente difficile perchè la regione in cui sono imprigionate le truppe alleate è eminentemente industriale e la popolazione consuma molto più di quanto non produca.

Molti indizi lasciano supporre che i bombardamenti effettuati la notte scorsa dall'aviazione germanica per la prima volta dall'inizio della guerra sugli aeroporti britannici segnino l'inizio dell'azione diretta contro l'Inghilterra. Questa ipotesi è avvalorata da un comunicato diramato questa sera dal *D.N.B.* che scrive fra l'altro: «Si può presumere che gli attacchi contro l'Inghilterra non si fermeranno a ciò». Si ritiene generalmente a Berlino che una volta stabilitasi solidamente a Calais i tedeschi cercheranno di ottenere il dominio del cielo inglese allo scopo di rendere più sicura la rotta per i trasporti navali.

### I comunicati inglesi

Londra, 27 maggio.

*Ieri sera il Ministero dell'Aria ha comunicato:*

«L'attività dei cacciatori britannici è stata meno intensa ieri a causa delle condizioni atmosferiche, ma una ventina di apparecchi nemici sono stati abbattuti contro una perdita di quattro caccia britannici. Oggi, domenica, sono stati distrutti o seriamente danneggiati quarantun aeroplani nemici; sette nostri apparecchi da caccia non hanno fatto ritorno alla base. I nostri bombardieri pesanti hanno compiuto nuove operazioni contro il nemico durante tutta la notte. Biforcazioni ferroviarie e stradali, aviorimesse e depositi ferroviari sono stati gli obiettivi attaccati con successo nella Renania. Sono stati pure bombardati importanti obiettivi sulle vie nemiche di comunicazione; le nostre bombe hanno fatto esplodere depositi di munizioni ed hanno distrutto magazzini di viveri. A nord di Geldern, in territorio germanico, un convoglio ferroviario trasportante truppe è stato distrutto. Un altro colpo ben diretto ha fatto crollare il viadotto presso Namur: la metà di un treno che lo percorreva in quel momento è scomparsa fra le macerie. Un incendio è stato provocato alla biforcazione ferroviaria di Lovanio e un altro a quella di San Quintino. E' stato pure bombardato con successo l'aerodromo situato a nord-est di Dortmund. Sabato sono stati bombardati un ponte di barche e uno di muratura lungo la frontiera belga. Duecento bombe sono state lanciate su una lunga colonna tedesca di rifornimenti presso Boulogne. Il ponte principale sul Lys è stato demolito. Infine grandi formazioni avversarie che si radunavano dietro il campo di battaglia in territorio belga, sono state violentemente attaccate e bombardate nel tardo pomeriggio di sabato. Due nostri apparecchi da bombardamento non sono tornati alla base».

*Il Quartier Generale britannico in Francia ha pubblicato ieri sera il seguente bollettino:*

«Oggi non vi è stato alcun scambio attivo sul fronte britannico. Il nemico ha scatenato una forte offensiva contro le forze belghe alla nostra sinistra e le forze britanniche sono accorse in aiuto dei loro alleati. Vi furono pesanti attacchi con bombe al di sopra delle città delle retrovie. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni non hanno per nulla scosso il coraggio e lo spirito di ripresa del soldato britannico. Un carro blindato britannico ha oggi distrutto, da solo, sette veicoli blindati».

### I comunicati francesi

Parigi, 27 maggio.

*Il bollettino antimeridiano di ieri delle Armate francesi reca:*

«Il nemico ha effettuato parecchi attacchi sul nostro fronte settentrionale: gli attacchi sono falliti. Azioni locali da noi intraprese sul fronte della Somme si sono risolte a nostro vantaggio e ci siamo impadroniti di nuovi punti di passaggio sul fiume. Tra l'Aisne e la Mosa vivace attività delle due artiglierie. Un forte attacco nemico è stato respinto nella regione di Montmédy».

*Quello della sera reca:*

«La battaglia è sempre violenta sulla Somme, dove abbiamo accentuato il nostro progresso e sul fronte Nord. Il nemico che negli ultimi giorni aveva ammassato importanti mezzi nella regione di Boulogne è pervenuto, dopo una accanita lotta protrattasi fino nelle strade, ad impadronirsi della città.

«Viene confermato da deposizioni fatte da prigionieri che negli ultimi combattimenti avvenuti tra l'Aisne e la Mosa, le perdite inflitte al nemico dai fuochi delle nostre artiglierie e delle nostre armi automatiche, sono molto elevate. Nel corso di una azione abbiamo trovato sezioni intere di fanteria tedesca falciate sulle posizioni.

«I nostri aeroplani da caccia e la nostra D.C.A. prendendo sotto i loro tiri formazioni nemiche che attaccavano alcuni nostri campi d'aviazione, le hanno disperse infliggendo loro gravi perdite».

### La situazione nelle versioni francesi

**La morte sul campo di un deputato**

Parigi 27 maggio.

Anche ieri, ad onta del tono leggermente ottimista del comunicato serale del gen. Weygand, la situazione era qui considerata gravissima, tanto va radicandosi la convinzione che la sosta tedesca davanti alla linea della Somme sarà breve, e fra pochi giorni riprenderà la spinta in avanti delle armate nemiche. L'agenzia «Havas», nei suoi commenti ufficiosi alla situazione, cerca di infondere tuttavia un certo ottimismo.

Una sua comunicazione pomeridiana diceva:

«Gli attacchi tedeschi sferrati sulla Lys nel settore tenuto dalle truppe belghe a Coutrai e nel settore tenuto dalle truppe francesi un po' a Sud da questa città, sono stati condotti con l'impiego di imponenti mezzi da parte dei tedeschi. Si è trattato, infatti, di un attacco in grande stile con l'appoggio di numerosa artiglieria, di imponenti masse di carri armati e di aviazione da caccia. L'offensiva si è svolta durante tutta la giornata di sabato con alterne vicende. Nella notte su domenica in seguito ai contrattacchi belgi e francesi la situazione è stata però ristabilita sull'insieme del fronte. Nella regione di Valenciennes, Cambrai ed Arras i combattimenti continuano, mentre si segnala una relativa calma sul resto del fronte».

Per quanto riguarda la situazione a Calais, qui si insisteva nel dire, fino a iersera, che la città si trova in potere delle forze alleate. Ancora alle 22, l'annunciatore della radio di Stato faceva una dichiarazione in tal senso.

Da un ordine del giorno diramato alle sue truppe dal gen. Vuillemin comandante dell'aviazione, si può desumere che all'arma aerea gli imminenti eventi richiederanno un impegno superiore ai pur assai gravi momenti passati nei giorni scorsi. Nel proclama è detto come ormai sia giunta per la Francia l'ora decisiva e come sia necessario che l'aviazione faccia in modo che «il cielo di Francia resti francese».

L'altra notte l'aviazione tedesca ha tentato a più riprese di sorvolare Parigi. L'artiglieria antiaerea è entrata ripetutamente in azione, fino a che verso le 6 del mattino il tiro della artiglieria antiaerea è stato violentissimo. Non si segnalano però incidenti. Altri allarmi per incursioni aeree nemiche sono stati dati ieri per tutta la giornata in varie regioni della Francia settentrionale.

Si conferma la morte al fronte del deputato francese Felix Gras, appartenente alla destra parlamentare, professore alla Sorbona, capitano delle truppe di assalto francesi.

Per ordine del Ministro degli interni, la polizia ha proceduto all'arresto di Carlo Provost, ex-redattore capo della «Gazette des Ardennes». Il provvedimento è stato effettuato nella notte dal sabato alla domenica, a Mouscb, nell'Alto Reno. Il giornale di cui faceva parte il Provost venne fondato e pubblicato dai tedeschi, a Charleville, e diffuso nelle regioni invase dal 1914 al 1918. Cinque redattori di esso, fra cui una donna, vennero fucilati a Vincennes nella primavera del 1920.

### L'Aja e Londra si erano accordate

**in caso di ostilità con la Germania**

Duesseldorf, 27 maggio.

Un alto funzionario olandese del ministero degli esteri ha fatto, durante una conversazione avuta nel pomeriggio del giorno nove con il corrispondente della *Agenzia Stefani* dall'Olanda, a poche ore di distanza dall'azione tedesca, una serie di dichiarazioni confidenziali le quali, per lo svolgersi degli avvenimenti, hanno perduto questo loro carattere. In seguito a tali dichiarazioni si può dedurre che il Governo olandese era entrato, da tempo, in rapporti con Londra per lo studio di un piano di collaborazione in caso di ostilità con la Germania; che gli alleati, per il tramite di Londra, avevano promesso all'Olanda aiuti militari immediati, in caso di necessità con particolare riferimento a contingenti aerei e all'artiglieria. Per tali ragioni, tutti gli sforzi olandesi dal settembre a questa parte si erano concentrati esclusivamente nella costruzione di sistemi difensivi corazzati territoriali, che, nella zona di confine con la Germania, assumevano carattere imponente.

Tutta la politica del Governo mirava, abilmente, a nascondere l'unilateralità delle costruzioni difensive, proclamando il principio della neutralità assoluta in tutte le direzioni e affermando che, in caso di aggressione, qualunque fosse la provenienza, l'Olanda si sarebbe difesa da sola, senza chiedere aiuto a chicchessia, sia per ciò che riguardava la difesa del territorio metropolitano come per ciò che riguardava il suo Impero coloniale. Al contrario, l'accettazione immediata dell'aiuto franco-inglese, a poche ore di distanza dall'azione germanica, l'esportazione preventiva dell'oro della banca d'Olanda per i suoi tre quarti in Inghilterra, la fuga della Casa regnante e del Governo in territorio inglese, dimostrano che precisi accordi erano intercorsi fra il Governo dell'Aja e quello di Londra e lasciano intendere che pressioni erano state esercitate per indurre l'Olanda ad entrare senz'altro nel gioco degli alleati.

Tali pressioni, quantunque fossero state evidentemente respinte in vista della gravità del pericolo di una aperta presa di posizione, venivano considerate con simpatia da taluni ambienti, dove particolarmente si aveva assoluta fiducia nello strapotere della potenza inglese e si riteneva impossibile, che la Germania potesse realizzare rapidamente un piano di azione capace di superare le barriere innalzate sulla frontiera dell'Olanda e del Belgio prima del prossimo inverno epoca nella quale l'Inghilterra sarebbe stata pronta ad affrontare la battaglia decisiva.

### L'ottimismo di Parigi...

**La nostra corrispondenza interamente censurata**

Parigi, 27 maggio.

La stampa francese si dichiara unanimente ottimista nei riguardi della situazione militare.

*(Tutto il resto della nota, una colonna, è stato censurato).*

Giorgio Sansa

### Nuovi successi tedeschi nella regione di Narvik

**Nave inglese portaerei affondata**

Berlino, 27 maggio.

Ieri il Comando supremo dell'Esercito tedesco ha comunicato:

«*Nella regione di Narvik tanto una grande nave da guerra quanto un incrociatore sono stati colpiti ognuno da una bomba di grosso calibro. Sono state constatate manifestazioni d'incendio. Anche sabato altri cacciatori alpini, servendosi del paracadute, si sono calati nella regione di Narvik per recare rinforzi alle nostre truppe che colà combattono*».

Più tardi un comunicato straordinario del Comando ha annunciato:

«*Nel pomeriggio del 26 maggio gli aeroplani tedeschi hanno ottenuto un altro grande successo al largo di Narvik. La nave porta-aerei nemica che già il 24 maggio era stata colpita da bombe di grosso calibro nell'Ofot Fjord, è stata nuovamente colpita, al largo di Harstadt, da tre bombe di grossissimo calibro. La porta-aerei, gravissimamente danneggiata, è stata abbandonata ed è affondata*».

### Ammonimento tedesco alle marine neutrali

**circa viaggiate sui convogli inglesi**

Berlino, 27 maggio.

Nei competenti circoli tedeschi si ammonisce, ancora una volta, i neutrali a non lasciare i loro vapori navigare in convoglio con navi britanniche. L'Agenzia Transocean apprende che questo ammonimento è dovuto al fatto che, prossimamente, la guerra commerciale contro l'Inghilterra sarà intensificata.

### Giudizio inglese

**sul temperamento di Weygand**

Londra, 27 maggio.

Secondo il «Sunday Graphic» gli eserciti francesi continuano a subire l'iniziativa germanica perchè il generalissimo Weygand ha resistito alla tentazione di passare troppo presto alla contro offensiva per rassicurare il pubblico ansioso: «Quando suonerà l'ora — scrive il giornale — Weygand lancerà una fiumana di uomini e di acciaio contro i tedeschi». Quanto alla liquidazione annunciata ieri di quindici generali il «Sunday Graphic» scrive che chi concesse Weygand e i suoi metodi doveva ritenere inevitabili provvedimenti del genere.

# Misure di guerra attuate in Tunisia

## *Una "Guardia Territoriale,, reclutata fra gli elementi antitaliani - Un salvacondotto oltre il passaporto per chi vuole andarsene*

Tunisi, 27 maggio.

*Gli avvenimenti di Francia hanno fatto promulgare anche in Tunisia che, come è noto, dall'inizio della guerra, è «zona di operazioni», una serie di nuovi provvedimenti di eccezionale gravità.*

*Analogamente a quanto è stato deciso per il territorio metropolitano, l'autorità militare del Protettorato ha istituito anche qui una «guardia territoriale», precipitosamente reclutata tra i cittadini francesi, non aventi obblighi militari, e tunisini, arabi ed ebrei. Sull'adozione di questo provvedimento pare non siano d'accordo le autorità francesi: basti infatti pensare al fatto che moltissimi tra gli iscritti sono ebrei che hanno appartenuto a partiti dell'ex fronte popolare o naturalizzati francesi di varia origine, oppure ex-rossi fuggiti dalla Spagna. E' facilmente comprensibile l'impiego che questi elementi raccogliticci, uniti dal comune denominatore antitaliano, possono poter fare delle armi loro distribuite. I nuovi militari, infatti, non nascondono la loro intenzione di potere, eventualmente, sfogare i loro bassi rancori contro la collettività italiana, che se ne sta tranquilla e femminina, pronta a difendersi contro ogni sopraffazione. Tra le altre importanti misure adottate in questi ultimi giorni vi sono il coprifuoco, per cui è vietato a chiunque ed a qualsiasi veicolo, sotto pena severissima, di circolare dalla mezzanotte alle cinque del mattino, la chiusura di tutti i locali pubblici alle undici di sera, la requisizione di tutte le armi in possesso degli armaioli (quelle dei privati vennero fatte consegnare nello scorso settembre); il presidio, a mezzo di forze militari in assetto di guerra, degli edifici pubblici e del consolato generale d'Inghilterra; il divieto di eseguire musica e diffondere radioaudizioni nei caffè indigeni; il sistematico sequestro di tutti i giornali italiani; la censura di tutta la corrispondenza in arrivo ed in partenza, con speciale attenzione a quella da e per l'Italia. Per lasciare il territorio del Protettorato è attualmente necessario, oltre il passaporto, uno speciale salvacondotto rilasciato esclusivamente dalle autorità militari superiori che risiedono ad Algeri e per ottenere il quale, tra pratiche varie e accurate inchieste, occorrono ad un italiano non meno di trenta giorni.*

(Stefani)

### Un caccia britannico

**affondato sulle coste francesi**

Londra, 27 maggio.

Si annuncia ufficialmente che il cacciatorpediniere inglese *Wessex* è affondato in seguito ad attacco aereo nemico sulle coste della Francia. Sei uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e quindici feriti.

Anche il dragamine *Charles Boyes* è affondato per urto contro una mina. Si teme che l'equipaggio di quindici uomini sia perito.

### Churchill medita un nuovo caso «Athenia»

**Il «President Roosevelt», che si reca in Irlanda, dovrebbe essere silurato dagli inglesi**

Berlino, 27 maggio.

Il D. N. B. pubblica la seguente notizia, proveniente da Boston: «Si apprende da fonte attendibile che gli inglesi stanno progettando di «assalire» il transatlantico americano «President Roosevelt», che sta dirigendosi ai porti dell'Irlanda Occidentale di Galway, per imbarcare i cittadini americani che fanno ritorno in patria. L'assalto dovrebbe venire eseguito al ritorno della nave dal porto irlandese, carica di cittadini americani, donne e bambini».

L'agenzia così commenta il piano britannico: «Spinto dalla disperazione dalla grave batosta inflitta dai germanici, Churchill crede di aver l'opportunità, affondando una nave passeggeri carica di cittadini americani, donne, uomini e bambini, di poter accusare la Germania di tale affondamento e creare così un gravissimo dissidio tra i popoli germanico ed americano. Così Churchill desidera ancora una volta, adoperando i suoi tenebrosi progetti, di disorientare il popolo americano. E' tuttora ricordato il caso dell'«Athenia», che fin dall'inizio della guerra avrebbe dovuto servire per lo stesso scopo. Quando, per le prove che la Germania potè fornire, fu dimostrato che la nave non era stata vittima di un attacco tedesco, Churchill preparò l'attacco al piroscafo «Iroquin». Anche allora la Germania informò gli Stati Uniti di quanto si stava tramando da parte inglese e in tal modo anche quel progetto andò a monte. Dopo il fallimento di questi due tentativi, visto che gli americani non si lasciano trascinare alla guerra, Churchill vuole ora realizzare il suo piano criminale, con l'attacco al «President Roosevelt».

### Il terremoto del Perù

### I morti saliti a 200 e i feriti a cinquemila

Lima, 27 maggio.

Lima non ha molto sofferto per il terremoto verificatosi l'altro ieri nel Perù. Invece le città di Callao e di Chorillo sono quasi completamente distrutte. La popolazione è attendata. Il numero dei morti ascende a duecento, quello dei feriti a cinquemila. Il Governo ha stanziato crediti straordinari per la ricostruzione delle zone devastate e per soccorsi ai sinistrati. I funerali delle vittime avranno luogo a spese dello Stato. Gli esperti ritengono che il terremoto sia seguito ad un maremoto che mettono in relazione con i violenti nubifragi che hanno imperversato nella scorsa settimana a Valparaiso.

### Il «Foglio di Disposizioni»

**Nell'organizzazione universitaria: Domenico Mittica ispettore del Guf**

Roma, 27 maggio.

Il Foglio di Disposizioni n. 143, del Segretario del P.N.F. reca:

1) Ho nominato Ispettori del GUF i fascisti: *Domenico Mittica*, iscritto al P.N.F. dal 3 ottobre 1920, Squadrista, Volontario di guerra, decorato di tre medaglie d'argento e una di bronzo al Valor militare. - *Guido Cavalluzzi*, iscritto al P. N. F. dal 21 marzo 1921. - *Gaetano Tanzi*, iscritto al P.N.F. dal 1° aprile 1919, Squadrista, combattente volontario in guerra, decorato al Valor militare.

2) Ho nominato il fascista *Rina Clemente*, dalmata, volontario O.M.S., segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Padova.

Ho nominato il fascista *Stroppiano Sergio*, volontario O.M.S., decorato di due medaglie d'argento al Valore militare, segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Venezia.

Ho nominato il fascista *Colaianni Alberto*, volontario d'Africa, segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Enna.

Ho nominato il fascista *Pantarotto Antonio*, volontario O.M.S. decorato al Valore militare, mutilato di guerra, segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Gimma.

Ho nominato il fascista *Massoni Ennio*, volontario O.M.S., segretario del Gruppo Fascisti Universitari di Ascoli Piceno.

3) In sostituzione del camerata Giuseppe A. Longo, chiamato all'incarico di segretario generale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, sono nominati condirettori di *Roma Fascista* il fascista Ferruccio Lodoli e Vittorio Zincone.

### I buoni benzina per le auto circolanti

**dopo il 1.o giugno**

Roma, 27 maggio.

A partire dal 1° giugno 1940-XVIII, cessa la validità della carta di autorizzazione R.A.C.I., che davano diritto al prelievo di carburante.

E' pertanto ripristinato il divieto di circolare per tutte le automobili, le motocarrozzette, i motocicli ed i motoscafi azionati con carburanti liquidi, che non rientrano tra le categorie previste dal decreto ministeriale 29 agosto 1939-XVII.

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di giugno 1940-XVIII a favore degli utenti di autoveicoli cui rimane concesso di circolare avrà inizio presso le agenzie AGIP dal giorno 27 corrente.

Dal 1° giugno saranno la validità dei buoni rilasciati per il mese di maggio e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo (giugno 1940-XVIII) e quelli che pur avendo l'indicazione dei mesi precedenti sono perforati con la dicitura «GIU».

### I cinquant'anni della Unione Militare

Roma, 27 maggio.

Il generale Vincenzo Di Benedetto, presidente del consiglio di amministrazione dell'Unione Militare, ricorrendo il cinquantenario della fondazione dell'ente, ha fatto pervenire al Duce la somma di lire 100 mila per le opere assistenziali del Regime.

### La Fiera di Maggio a Biella

Biella, 27 mattino

Si è inaugurata ieri, con un concorso numerosissimo di folla, convenuta da tutti i paesi vicini e lontani del Biellese, la tradizionale Fiera di maggio. Durante la prima giornata sono stati registrati buoni affari da parte dei commercianti che espongono sulle pubbliche piazze.

### Una gara sanguinosa fra automobili di «tifosi»

Novara, 27 maggio.

Erano venuti ieri a Novara in automobile numerosissimi milanesi per assistere alla partita di calcio dell'«Ambrosiana» con il «Novara». All'ora del ritorno a Milano molte di queste macchine avevano ingaggiato fra di loro una specie di gara allo scopo di superarsi. A poca distanza dalla città, tre di queste automobili in gara si sono scontrate violentemente ed una di esse si rovesciava. Si debbono lamentare parecchi feriti mentre certi Ignazio Solvetti e Carlo Terabucchi hanno riportato gravi fratture dovute allo schiacciamento del torace.

### Contrabbandiere ucciso alla frontiera jugoslava

Gorizia, 27 mattino.

Un conflitto fra tre contrabbandieri e due guardie di finanza è avvenuto ieri notte alle ore 0.30 a Ciadia di Circhina, località che dista mezzo chilometro dalla frontiera jugoslava. Al terzetto, che marciava sotto il peso di grossi sacchi, è stato intimato l'alt con un colpo sparato in aria. Ma i contrabbandieri hanno risposto sparando le loro armi contro i militi. Nel conflitto uno dei tre, identificato poi per il rurale Antonio Ieran, di Antonio, di 28 anni, da Circhina, è rimasto gravemente ferito all'addome. Trasportato all'ospedale decedeva durante il tragitto. Egli aveva seco un sacco contenente 21 chilogrammi di tabacco.

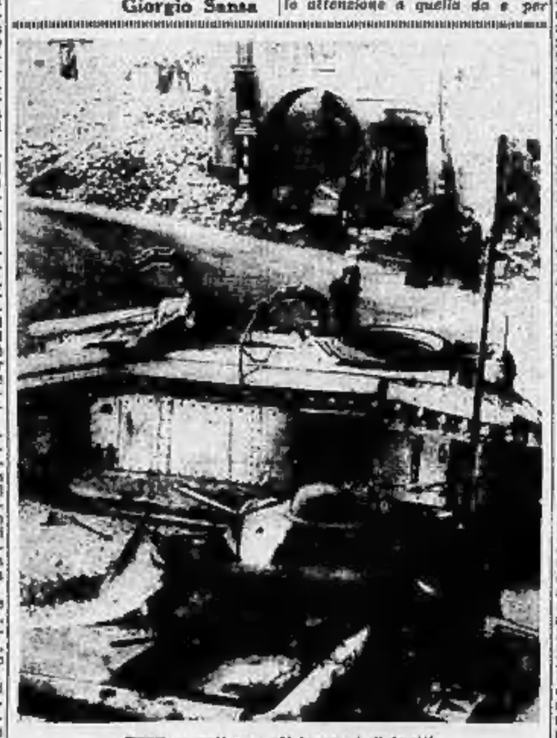
### Un terno di 50 mila lire

Santo Stefano Belbo, 27 maggio.

Un legionario che desidera mantenere l'incognito ha vinto al lotto la bella somma di 51 mila lire con un terno secco sulla ruota di Genova. Il fortunato vincitore ha ricavato i tre numeri 65, 29 e 16 da un cesto detto pianeta della sorte offertogli da un mendicante.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Carri armati pesanti francesi distrutti in un villaggio belga (Telefoto)